
RELAZIONE PRELIMINARE AMBIENTALE PER PROCEDURA VAS ART. 9

COMMA 1 L.R. 12/2010

Aggiornamento a seguito D.D. 6947 del 04 08 2020

INTERVENTO:

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE E VENDITA DI BIOMETANO IN FORMA GASSOSA O LIQUIDA CON CAPACITÀ PRODUTTIVA 500 SMC/H DA DIGESTIONE ANAEROBICA, CON RECUPERO ANIDRIDE CARBONICA DI GRADO ALIMENTARE E POLIFENOLI, CON VALORIZZAZIONE DEL DIGESTATO ATTRAVERSO ESSICCAZIONE E PELLETTIZZAZIONE PER LA PRODUZIONE DI FERTILIZZANTE ORGANICO, REALIZZATO IN AREA INDUSTRIALE VASCIGLIANO, INDIVIDUATA AL CATASTO DEL COMUNE DI STRONCONE AL FOGLIO 20 PART.LE 166p, 167p,168p,169p,261p,703p,705p DI MQ. 55242.00 COMPLESSIVI

SOCIETA PROPONENTE: ENERSI Technology società agricola s.r.l.

INDICE

1. Premessa
 - 1.1 – La Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
 - 1.2 - Il Rapporto Ambientale Preliminare
2. Caratteristiche del Piano Attuativo di iniziativa Privata (illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri piani o programmi)
 - 2.1 – Cartografie e Documentazione fotografica
 - 2.2 – Piano e/o Programmi subordinati
 - 2.3 – Piani o programmi influenzati dal Piano Attuativo, Rapporto del Piano con altri pertinenti Piani o Programmi
 - 2.4 – Considerazioni ambientali per lo sviluppo sostenibile
 - 2.5 – Problematiche ambientali pertinenti al Piano attuativo
 - 2.6 – Rilevanza del Piano Attuativo per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente
3. Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate
 - 3.1 – Tipologia degli impatti
 - 3.2 – Carattere cumulativo degli impatti
 - 3.3 – Rischi per la salute umana e per l’ambiente
 - 3.4 – Area geografica e popolazione potenzialmente interessata
 - 3.5 – Valore e vulnerabilità dell’area
 - 3.6 – Impatti su aree e paesaggi protetti
4. Conclusioni con allegati



1. Premessa

L'oggetto della presente Valutazione è il Piano Attuativo di Iniziativa Privata (ai sensi del comma 2 art. 54 della Legge Regionale 1/2015 del 21 Gennaio 2015) per la realizzazione di un impianto, proposto dalla **Società Enersi Technology**, di produzione e vendita di biometano avanzato in forma gassosa o liquida, con capacità produttiva 500 Smc/h e delle relative opere ed infrastrutture connesse, alimentato da sottoprodotti conformi all'articolo 184-bis del D. Lgs 152/2006 e contenute nell'Allegato 1 parte 2-bis al D.lgs. 3 Marzo 2011 nr.28 come modificato dal D. Lgs 21 marzo 2017 n. 51, in digestione anaerobica, con recupero anidride carbonica e polifenoli, con valorizzazione del digestato attraverso essiccazione e pellettizzazione per la produzione di fertilizzante organico, da realizzare in area industriale Vascigliano, individuata al catasto del Comune di Stroncone al Foglio 20 p.lle 166,167,168,169,261,703,705 di mq 55.242,00 complessivi.

La Società Enersi Technology società agricola S.r.l. possiede 50.358 mq dei suddetti complessivi per una superficie quindi maggiore del 51% del totale.

Le aree sono individuate nel PRG come zona OG1 – PREVALENTEMENTE ARTIGIANALI E INDUSTRIALI (art. 17 delle N.T.A. parte operativa del PRG: *“aree produttive industriali ed artigianali destinate a nuovi insediamenti industriali ed artigianali, anche per produzioni legate all’agricoltura”*).

Per garantire la sistemazione complessiva dell’area e la relativa attuazione il comparto è stato diviso in due UMI : UMI 1 con proprietà Enersi Technology Società Agricola S.r.l. e UMI 2 (altri proprietari) attuabili ciascuna seguendo il proprio iter autorizzativo.

L’area oggetto di intervento si colloca lungo la strada provinciale SS 313 a ridosso della zona industriale di Vascigliano e costeggia il torrente L’Aia.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al presente Rapporto è definita dagli art.3 e 9 della L.R. n. 12/2010 e dalle “Specificazioni tecniche e procedurali in materia di VAS” contenute nella D.G.R. n.233 del 13/03/2018 – Verifica di assoggettabilità.

1.1 La procedura di Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di valutazione e controllo delle scelte di programmazione e pianificazione finalizzato a perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

La Regione Umbria ha disciplinato con la L.R. n.12 del 16 febbraio 2010 le Procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in attuazione della direttiva europea 2001/42/CE e in conformità alle leggi e decreti nazionali di recepimento. L’intento è quello di agevolare e sistematizzare le procedure di valutazione di sostenibilità ambientale di Piani e programmi urbanistici (VAS) e di progetti (VIA).

In seguito alle leggi di semplificazione amministrativa regionale, quali la L.R. 8/2011 e 7/2012, la Regione Umbria ha emanato la D.G.R. n. 423 del 13 maggio 2013; il tutto è stato recepito e precisato ulteriormente in seno al Testo Unico sul governo del territorio, la L.R. n. 1/2015, al Capo III, articoli dal 239 al 242 ed infine è stata emanata da D.G.R. 233 del 13/03/2018 con la quale è stata specificata e dettagliata ulteriormente la materia.

Nel caso in questione la procedura di VAS rientra appunto in quanto disciplinato dagli articoli 54,55 e 239 della citata L.R. 1/2015, in ragione dei quali si attua la Verifica di Assoggettabilità a VAS, che si estrinseca nella predisposizione e valutazione del Rapporto Ambientale Preliminare.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali (ai sensi dell'art.n.6 della L.R. n. 12/2010) si specifica che l'autorità procedente è il Comune di Stroncone, mentre l'autorità competente, cui spetta condurre il processo di VAS mediante lo svolgimento delle fasi di consultazione, l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità ordinaria o semplificata, l'espressione del parere motivato e la relativa informazione, è individuata nella Regione Umbria.

1.2 Il Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene:

- Una descrizione del Piano Attuativo di Iniziativa Privata;
- Le informazioni necessarie alla verifica degli impatti sull'ambiente derivanti dalla attuazione del Piano;
- Le conclusioni di valutazione sulla significatività di tali impatti.

Il tutto è redatto secondo i riferimenti e i criteri definiti nell'Allegato I – Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

2. Caratteristiche del Piano Attuativo di Iniziativa Privata (illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri piani o programmi)

Come già specificato in premessa, la proposta di Piano Attuativo di Iniziativa Privata, è relativa ad un'area sita nel Comune di Stroncone, in località Vascigliano, individuata dal vigente P.R.G. come zona OG1 – PREVALENTEMENTE ARTIGIANALI E INDUSTRIALI (art. 17 delle N.T.A. parte operativa del PRG: *“aree produttive industriali ed artigianali destinate a nuovi insediamenti industriali ed artigianali, anche per produzioni legate all'agricoltura”*)

In tali zone sono inoltre consentite le seguenti ulteriori destinazioni d'uso per attività compatibili:

- direzionale;
- ricettivo;
- pubblici esercizi;
- attività commerciali;
- attività sportive;
- attività connesse al sistema della mobilità e impianti tecnologici;
- magazzini con vendita diretta al minuto aventi una superficie destinata alla vendita non superiore al 30% della superficie coperta destinata all'attività produttiva, depositi, silos, rimesse, ricoveri camper, esposizioni e mostre connesse alla attività produttiva.

In tali zone sono vietati gli insediamenti di industrie inquinanti, moleste o nocive, definite tali per legge.

Nell'edificazione dovranno essere rispettati:

- a) indice di utilizzazione territoriale = 4.500 mq/ha
- b) altezza massima H fuori terra = nessun limite
- c) distanza tra fabbricati con pareti finestrate = 10,00 ml.
- d) distanza dai confini = 5,00 ml.
- e) distanza dalle strade = 5,00 ml.
- f) calcolo dei parcheggi di pertinenza : art 86 R.R. n.2 del 18/02/2015
- g) standard urbanistici per insediamenti per servizi e produttivi : art 86 R.R. n.2 del 18/02/2015

h) dovrà essere garantita una permeabilità minima pari al 40% della superficie territoriale.

Inquadramento:

L'area è individuata al N.C.E.U. del Comune di Stroncone: Foglio 20 Particella 166p (11.363 mq), 167p (377 mq), 168p (8205 mq), 169p (26325 mq), 261p (4465 mq), 703p (2833 mq), 705 (1674 mq), per un totale terreno pari a 55.242 mq, di cui **50.358 mq** (maggiore del 51%) nella disponibilità della Società richiedente Enersi Technology società agricola S.r.l.

L'iniziativa si inquadra nell'ambito di un Piano Attuativo di iniziativa privata, ai sensi del comma 2 art. 54 della Legge Regionale 1/2015 del 21 Gennaio 2015 e viene presentato dalla suddetta società ai sensi dell'art. 54 comma 2 della Legge Regionale n. 1 del 21 gen. 2015.

L'attuazione del comparto individuato con UMI 1 (Enersi Technology Società Agricola S.r.l.) dovrà avvenire attraverso rilascio del titolo abilitativo, permesso di costruire previa approvazione del P.A. e susseguente convenzionamento, e UMI 2 (Altri proprietari) dovrà avvenire attraverso intervento edilizio diretto con convenzione successiva nella quale dovrà essere definita sia la sistemazione dell'area a verde pubblico, oggetto di cessione ed individuata nel comparto da cui sopra, sia gli aspetti patrimoniali (permuta/cessione) legati allo stesso intervento. Il progetto delle opere di sistemazione delle aree di cui sopra dovrà essere approvato dalla Giunta Comunale, unitamente allo schema di convenzione.

Descrizione del luogo di intervento:

L'area interessata, come si evince dalla documentazione prodotta negli elaborati allegati, è ubicata immediatamente ad ovest dell'abitato di Stroncone, posizionata lungo la SR13 in adiacenza con la zona industriale di Vascigliano e con il torrente L'Aia, ad una quota altimetrica di circa 185 metri s.l.m. e presenta andamento pressoché pianeggiante, o meglio, leggermente degradante verso il fosso stesso.

La zona nel suo insieme è costituita da colline con pendii dolci, posti a raccordo tra la dorsale montuosa dei monti di Stroncone ad est (M.te Macchialunga, M.te Lacerone..) e la Catena Narnese-Amerina ad ovest.

Elementi significativi sono come già detto più volte la zona industriale in adiacenza, il torrente e la relativa area boschiva che si trova in sua prossimità.

L'idrografia superficiale generale dell'area è pilotata dalla presenza del Fosso Aia e da tutta una serie di fossi di secondaria importanza che raccolgono le acque di derivazione meteorica provenienti dalle aree collinari drenandole più a Nord nel Fiume Nera.

L'area oggetto di studio presenta una morfologia nel suo insieme blanda ed un pendio caratterizzato da pendenze modestissime e spesso sub pianeggianti.

L'area ricade all'interno dell'unità di Paesaggio (definita dal PTCP) **2Cb – Colline interne di Coppe-Stroncone.**

L'area dell'UdP, ricadente nel territorio comunale, interessa il versante collinare che scende dai monti di Stroncone verso la valle dell'Aia, con una litologia a calcari marnosi, marne e arenarie di origine marina e caratterizzato da un'alta acclività con quote da 250 a 400 m.s.l.m. Il paesaggio è caratterizzato da due fasce: la prima, che si sviluppa longitudinalmente alla macchia boschiva della UdP 1Msm (area montana di Stroncone con margine non stabile caratterizzato da direttrici di arretramento del bosco), interessata dal seminativo arborato, nella parte meridionale, e dall'oliveto nella parte settentrionale. La seconda è invece caratterizzata dal seminativo semplice. L'ambito della UdP è solcato trasversalmente da fossi vegetati che connettono le macchie boschive con le fasce di scarsa consistenza di vegetazione ripariale del torrente l'Aia. Gli elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali sono caratterizzati dalla eterogeneità data dall'alternanza dei diversi usi del suolo e dalla trama agraria molto fitta ed articolata. L'abbandono dei centri minori ha favorito la salvaguardia delle tipologie e forme insediative rurali storiche. Allo stato attuale non si è a conoscenza dell'esistenza di elementi archeologici caratterizzanti. L'UdP intercetta porzioni di strade di collegamento intercomunale e viabilità locale di distribuzione a basso flusso di traffico (Narni-Finocchieto, Stroncone Coppe-Finocchieto)

La proposta di Piano Attuativo. obiettivi principali del Piano:

Il Piano Attuativo di iniziativa privata e' attuato ai sensi del comma 2 art. 54 della Legge Regionale 1/2015 del 21 Gennaio 2015.

Il proprietario promotore del piano attuativo, come già detto, possiede il **91.16** per cento del valore catastale degli immobili e della superficie delle aree perimetrate dal PRG, e quindi può presentare una proposta di piano attuativo, riferita al comparto che costituisce un'entità funzionale. Tale proposta prevede, la sistemazione complessiva delle aree perimetrate dal PRG, in maniera da consentirne la corretta e razionale attuazione, in termini plano volumetrici, di allaccio ai servizi tecnologici, nonché di assetti viari

SUPERFICIE REALIZZABILE ENERSI (U.M.I. 1) – mq 22661.37

SUPERFICIE REALIZZABILE altri proprietari (U.M.I. 2) – mq 2197.53

U.M.I. 1 - Impianto per la produzione di Biometano

L'impianto avrà una capacità di immettere nella rete del gas naturale o fornire direttamente impianti di distribuzione di carburanti fino a 500 Smc/h di metano di origine completamente biologica e con purezza non inferiore al 95%, ottenendo annualmente quindi oltre 4.000.000 Smc annui di biocombustibile.

Lo spazio occupato sarà di circa 6 ha e sarà sostanzialmente autonomo energeticamente attraverso la presenza di una macchina di cogenerazione alimentata dallo stesso biometano (pertanto senza emissioni in atmosfera da combustione di biogas) per una produzione locale di calore ed energia elettrica.

La matrice di alimentazione sarà costituita dalla parte organica di materiali di scarto agricolo e zootecnico presente nella Tabella 1 A del Decreto 6 Luglio 2012. I materiali di risulta saranno ammendante organico e acqua a basso tenore di azoto, entrambi ad uso delle zone agricole vicine o comunque dislocate nei territori limitrofi. All'interno dell'area dell'impianto sarà inoltre attivata una attività di valorizzazione del digestato solido attraverso essiccazione e pellettizzazione dello stesso al fine di ottenere fertilizzante organico. Il Pellet ottenuto sarà venduto come fertilizzante di qualità in ambito nazionale.

U.M.I. 2 - Edificio a destinazione produttiva

L'edificio a tre piani realizzato in cls armato, destinato ad accogliere attività produttive.

Le destinazioni e le quantità di progetto nei due U.M.I. del comparto edificatorio sono le seguenti:

SUPERFICIE PROGETTO ENERSI (U.M.I. 1) – mq 9226.43

SUPERFICIE PROGETTO altri proprietari (U.M.I. 2) – mq 1735.00

Un impianto di biometano è costituito da un "impianto produttivo combinato, biochimico/microbiologico e chimico/fisico, in cui lo sviluppo di processi anaerobici consentono la produzione di biogas (miscela semplice di metano e Anidride Carbonica ed altri componenti in piccole dosi) che viene sottoposto a purificazione (desolforazione, deumidificazione e blanda decarbonatazione) e raffinazione (upgrading a membrane) per poter essere immesso nella rete di trasporto/distribuzione di SNAM Rete Gas o del gestore della distribuzione, oppure trasportato tramite carri bombolai al punto di immissione oppure ai punti vendita carburanti.

Con riferimento alle tavole di progetto allegate alla proposta Piano Attuativo, in cui sono riportati i profili planivolumetrici dei singoli componenti l'impianto, le opere previste interesseranno una superficie in area industriale di circa 50.358 mq, a fronte di una proprietà pari a circa 55.242 mq, e sono costituiti da:

- Trincee per sottoprodotti (sottoprodotti agricoli);
- Silos verticali per lo stoccaggio di liquami, acque di vegetazione e siero di latte concentrato.
- Struttura coibentata, costantemente mantenuta in depressione attiva per azione di aspiratori/soffianti utilizzati per il ricambio dell'aria interna con cicli bi/quadri orari. La struttura è utilizzata per l'arrivo, lo scarico, la lavorazione e la messa in riserva di pollina da ovaiole.

-
- digestori anaerobici (in numero di tre parzialmente interrati) e vasca di pre miscelazione totalmente interrata;
 - cogeneratore di servizio alimentato a metano (per la produzione di energia elettrica ed energia termica esclusivamente al servizio dell'impianto di biometano, senza immissione in rete di distribuzione);
 - Impianto di depurazione acqua proveniente da separazione (MBR) ed accumulo in vasca di stoccaggio per destinarne l'uso in irrigazione forestale (prato e piante forestali in mitigazione ambientale) e delle piante coltivate all'interno del opificio nonché per il condizionamento termoigrometrico nelle serre di vermicompostaggio;
 - Impianto di depurazione e raffinazione del biogas e di immissione in rete del biometano (Upgrading, affinamento e compressione);
 - Impianto di strippaggio (eliminazione NH3) e ricircolo in impianto dei quantitativi utili;
 - Impianto di recupero CO2 per destinarne le quantità recuperate in uso alimentare e piattaforma di carico autocisterne per CO2;
 - Strutture di stoccaggio digestato solido e fase liquida, in adiacenza strippaggio, e impianti di pompaggio fase liquida strippata verso pre vasca di miscelazione e
 - Opere accessorie (riscaldamento della biomassa in digestione, dello strippaggio e di purificazione del biogas in upgrading in biometano);
 - Impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e scarico su corpo idrico superficiale individuato in un canale privato non demaniale (vedi relazione specifica).
 - Sistema di immissione in digestore/pre vasca di miscelazione delle acque di seconda pioggia;
 - Impianto di desolfurazione e deumidificazione del biogas;
 - Impianto di abbattimento odori e purificazione degli ambienti destinata all'area di stoccaggio e lavorazione pollina e collegato alle trincee di stoccaggio sottoprodotti
 - Impianto lavaggio e disinfestazione ruote e lavaggio mezzi trasporto matrici;
 - Struttura di amministrazione, uffici e servizi destinati ad ospitare impianti di controllo e gestione;
 - Struttura attività di essiccazione e pellettizzazione

Per il calcolo dei parcheggi di pertinenza e per il calcolo degli standard urbanistici a servizio dell'intervento, si è rispettato disposto dall' art. 8 comma 3-4 e dall'art.17 comma 7 delle NTA di PRG, che rimandano alla Legge Regionale 7/2010, abrogata e sostituita dalla L.R. n. 1/2015 (Testo unico sul governo del territorio e materie correlate) e al successivo R.R 2/2015 art.86 (Norme regolamentari ed attuative della L.R. n. 1/2015) come meglio specificato nella Tav.3 del Piano attuativo.

Infine, nel rispetto dell'art. 17 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Stroncone e dell'art. 10

della L.R. 17/2008, è verificato l'indice IP = 40 % ed è stata prevista la piantumazione di 362 alberi (1 albero/60 mq) per l'U.M.I.1 e 13 alberi per l'U.M.I. 2. (verifica art.82 comma 2 R.R. 2/2015)

Dalla descrizione soprariportata si evince che **obiettivo fondamentale del Piano è l'insediamento** in area destinata urbanisticamente ad impianti industriali ed artigianali di un **impianto per la produzione di gas biometano prodotto da digestione anaerobica**, in conformità con il P.R.G. ma nella logica di **convertire la normale produzione industriale e artigianale, a volte ad alto impatto ambientale, in energia alternativa "PULITA"**.

Rapporto del Piano con altri piani e programmi:

Compatibilità dell'intervento con i vincoli ambientali e urbanistici:

L' impianto non ricade in alcuna delle aree definite come non idonee dal D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., all. I, punto 1. in quanto non ricade:

- a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche;
- b) in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;
- c) in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;
- d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche;
- e) nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modifiche, salvo specifica autorizzazione regionale, ai sensi dell'articolo 151 del citato decreto.
- f) in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.

Inoltre il sito di localizzazione è tra quelli privilegiati dal D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. ai sensi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti in quanto risulta posizionato in le aree industriali dismesse.

Sotto il profilo costruttivo ed architettonico, gli edifici, sono stati progettati con forme semplici e caratteri identitari tradizionali, tali da far integrare l'intervento il più possibile all'ambiente circostante sotto ogni profilo architettonico e ambientale. In particolare, la progettazione dell'impianto ha fatto sì che la maggior parte dei silos e degli edifici siano posizionati a ridosso della strada e dell'adiacente area industriale (dotandoli di relative aree di parcheggio), mentre nella parte centrale del lotto sono state posizionate le varie vasche coperte o scoperte e le trincee di compostaggio, lasciando un'ampia porzione di lotto a verde lungo

il torrente e la relativa area boschiva nel rispetto del limite di 150 m di dall'argine FASCIA DI RISPETTO art. 142 c1 D.Lgs 42/04).

L'opera si integrerà sostanzialmente nel profilo e nella morfologia del terreno naturale, e per accentuare questo aspetto di mitigazione sono state posizionate alberature schermanti lungo tutto il profilo del lotto. In conclusione, risulterà ben inserito nel contesto avendo escluso ogni obliterazione dei coni visuali, ogni frammentazione dell'unitarietà dell'area, e sarà rispettoso ed adeguato nel suo posizionamento dei tracciati stradali esistenti.

Dalle cartografie di seguito riportate si evince la rispondenza del Piano Attuativo alle normative e prescrizioni previste per l'area interessata dall'intervento e la conformità agli altri Piani e programmi gerarchicamente ordinati. Inoltre il Piano costituisce nella sua attuazione un precedente circa la conversione del sito in area di produzione di energia alternativa, al alto valore ambientale.

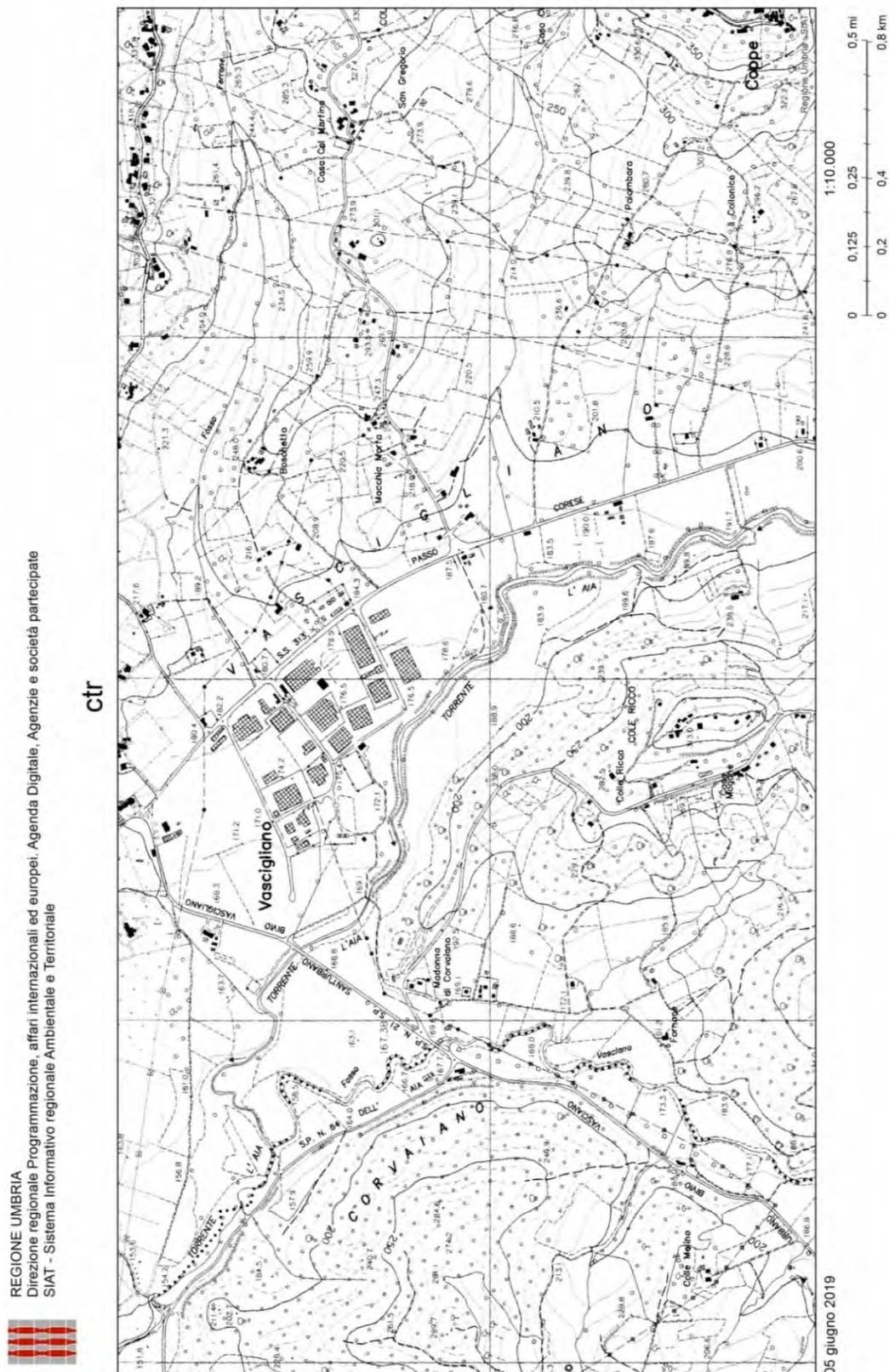
2.1 Cartografie e documentazione fotografica

Di seguito sono riportati gli elaborati utili all'individuazione territoriale e documentazione fotografica dell'area sopra definita.

Ortofoto del sito interessato da Piano Attuativo:



CTR – Carta Tecnica Regionale:

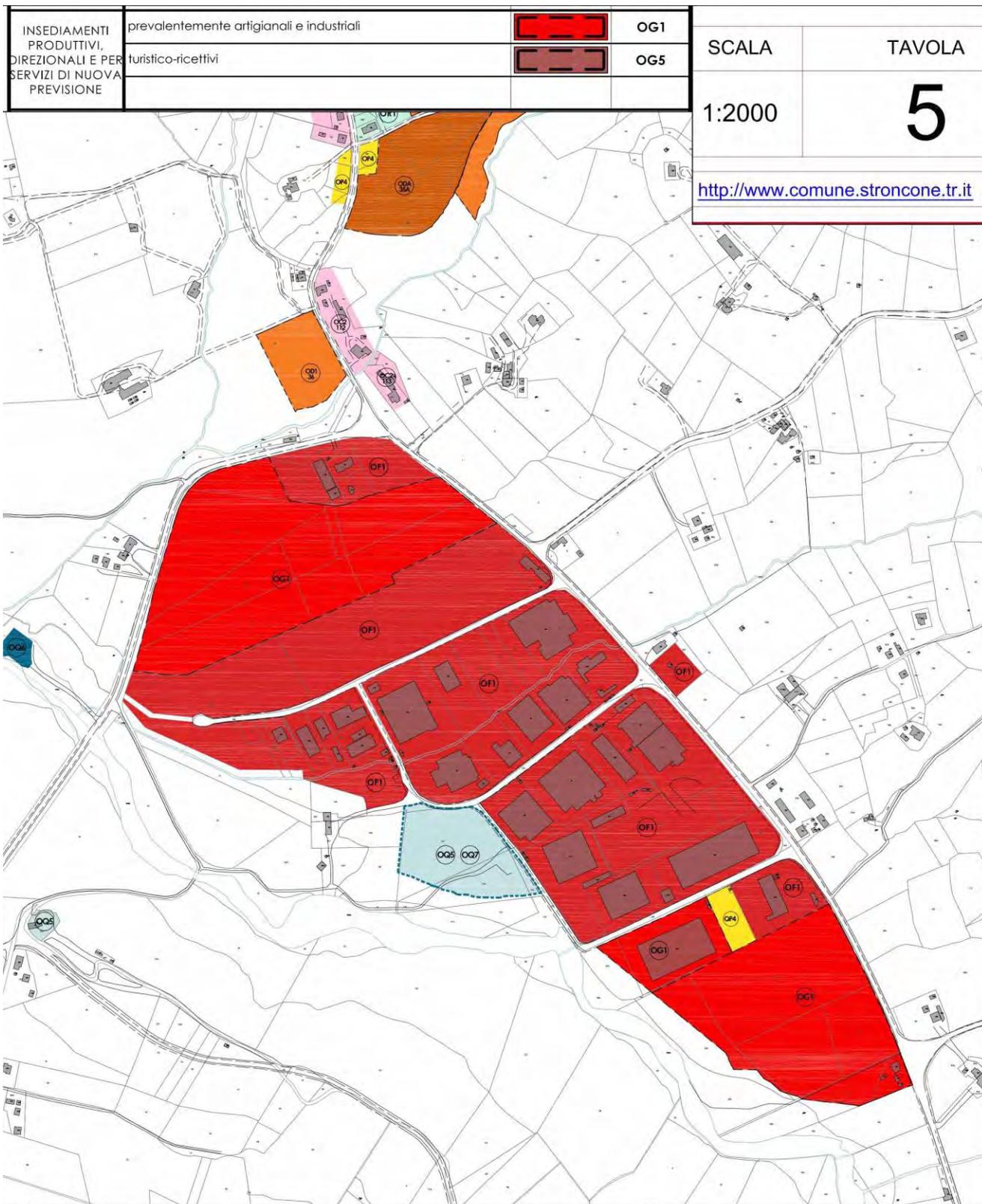


REGIONE UMBRIA
Direzione regionale Programmazione, affari internazionali ed europei, Agenda Digitale, Agenzie e società partecipate
SIAT - Sistema Informativo regionale Ambientale e Territoriale



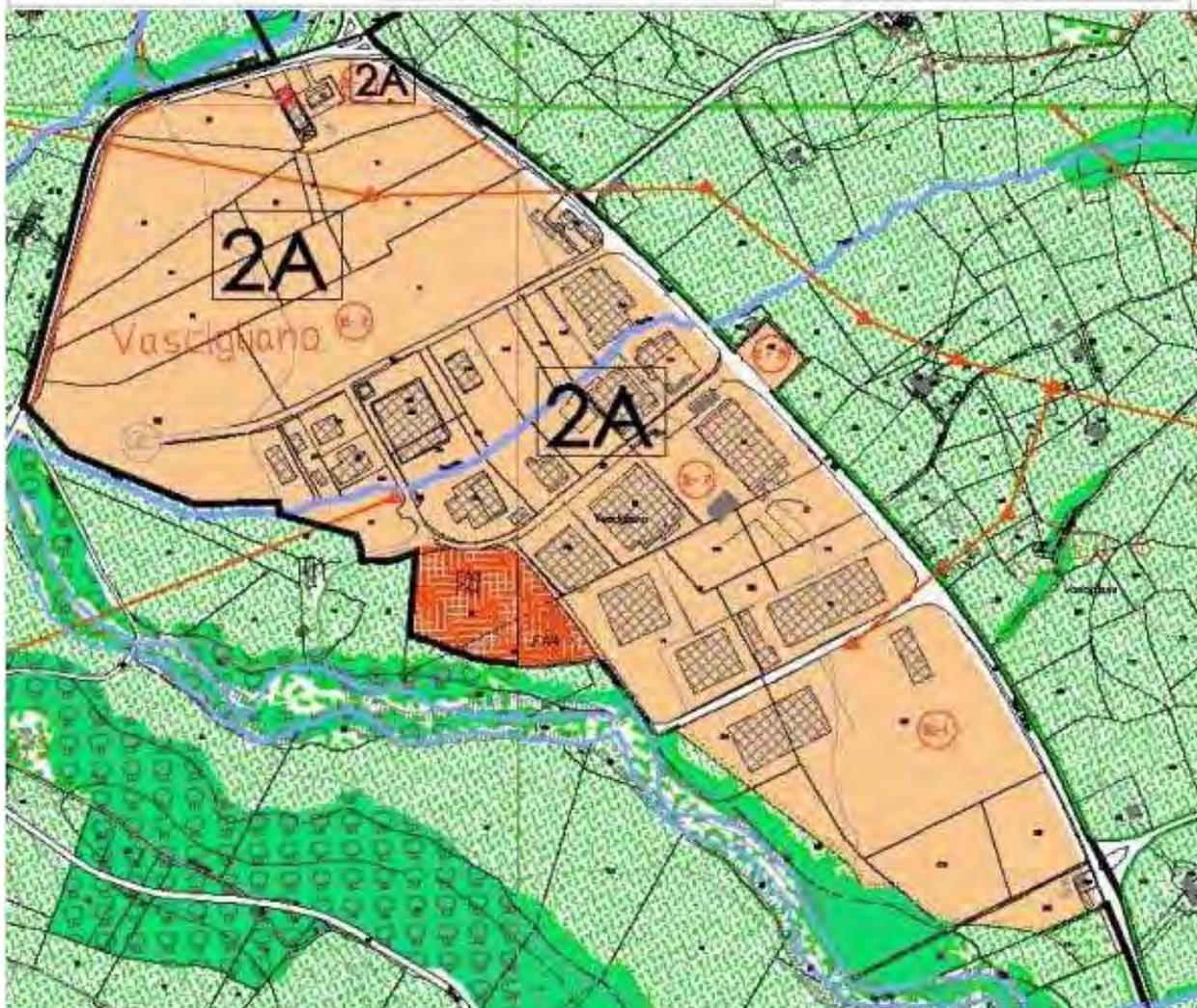
05 giugno 2019

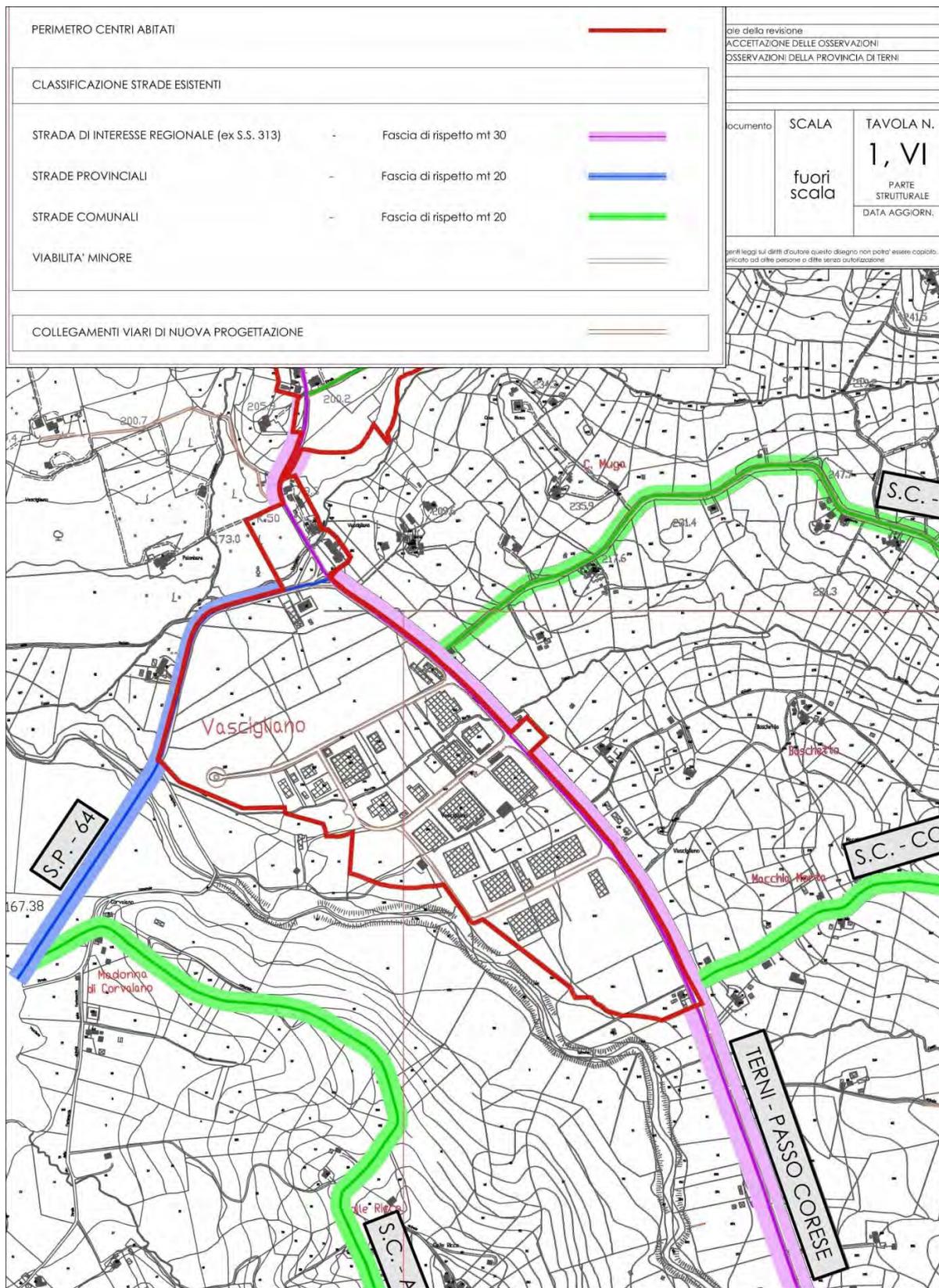
Stralcio PRG vigente:



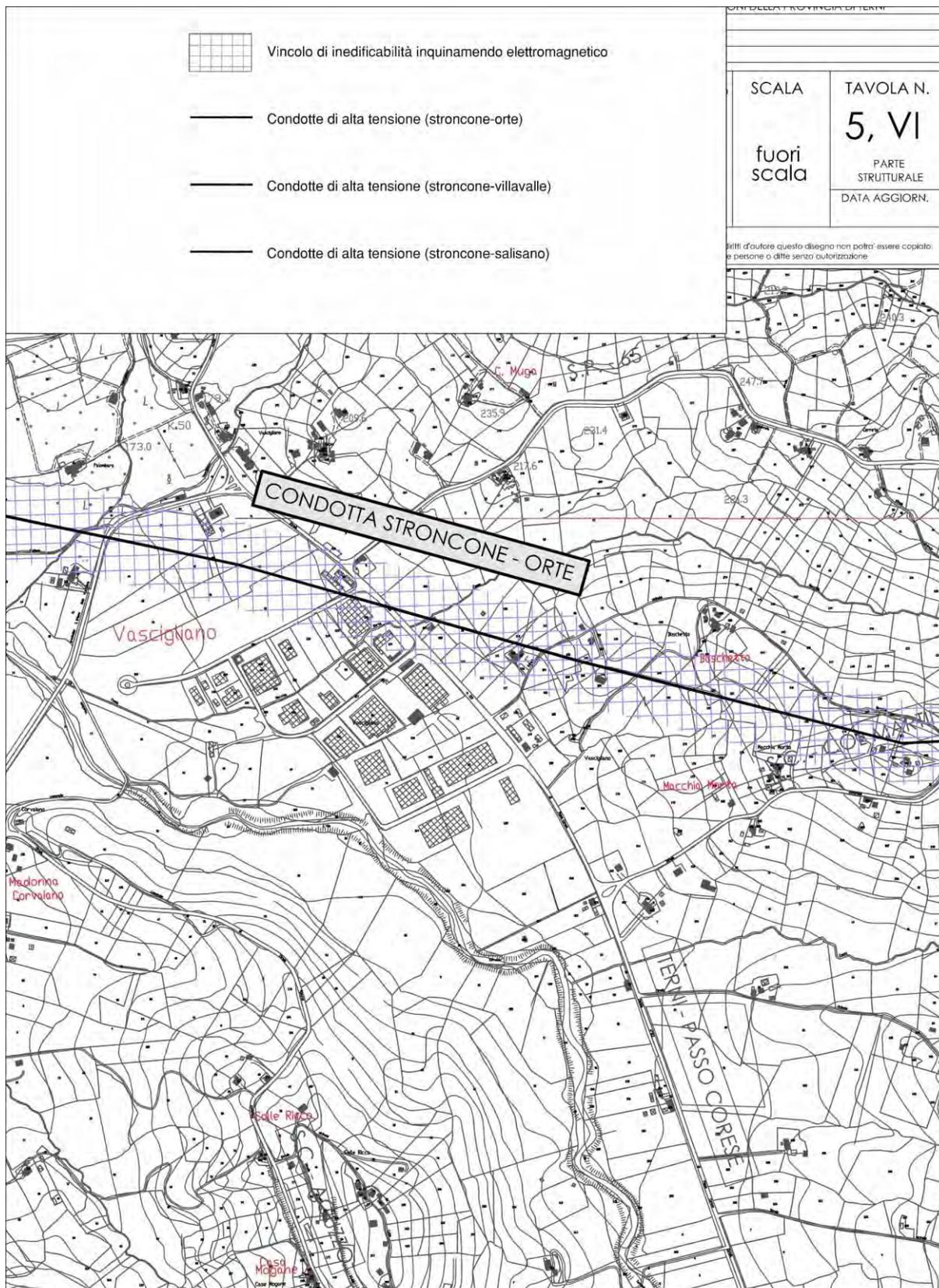
Stralcio PRG strutturale:

LEGENDA AMBITI E MACROAREE  PERIMETRO AMBITI DIVISIONE AMBITI IN MACROAREE		COMUNE DI STRONCONE Provincia di Terni LEGENDA GENERALE	
1. AMBITO CENTRO STORICO E ESPANSIONI RECENTI 1A - Macroarea centro storico Stroncone capoluogo 1B - Macroarea espansione I Cesale - S.Lorenzo - Montemaggio - S.Lucia - S.Antimo 1C - Macroarea espansione S.Eugenia - Conucciano - Molinaro - Terni 1D - Macroarea Centro Storico Colle		TO 21/04/2009 11/11/2009	
2. AMBITO ZONA INDUSTRIALE VASCIGLIANO 2A - Macroarea zona Industriale 2B - Macroarea Palola 2C - Macroarea Le Sore			
3. AMBITO AREA TURISTICO NATURALISTICA (PRAI) - CIMITELLI 3A - Macroarea Prai 3B - Macroarea Cimitelli		appr.documento SCALA TAVOLA N. 2 U PARTE STRUTTURALE DATA AGGIORN.	
4. AMBITO TERRITORIO AGRICOLO E BOSCO 4A - Macroarea zone agricole 4B - Macroarea zone boschive 4C - Macroarea nuclei frastrali 4C1 - Cocce 4C2 - Aguzze 4C3 - Vasciano 4C4 - Finocchietto 4C5 - Col. Madonna		INSEDIAMENTI PER LA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI  D Zone produttive industriali e artigianali di completamento D ₁ Zone produttive industriali e artigianali D ₂ Zone produttive a prevalente destinazione turistica	

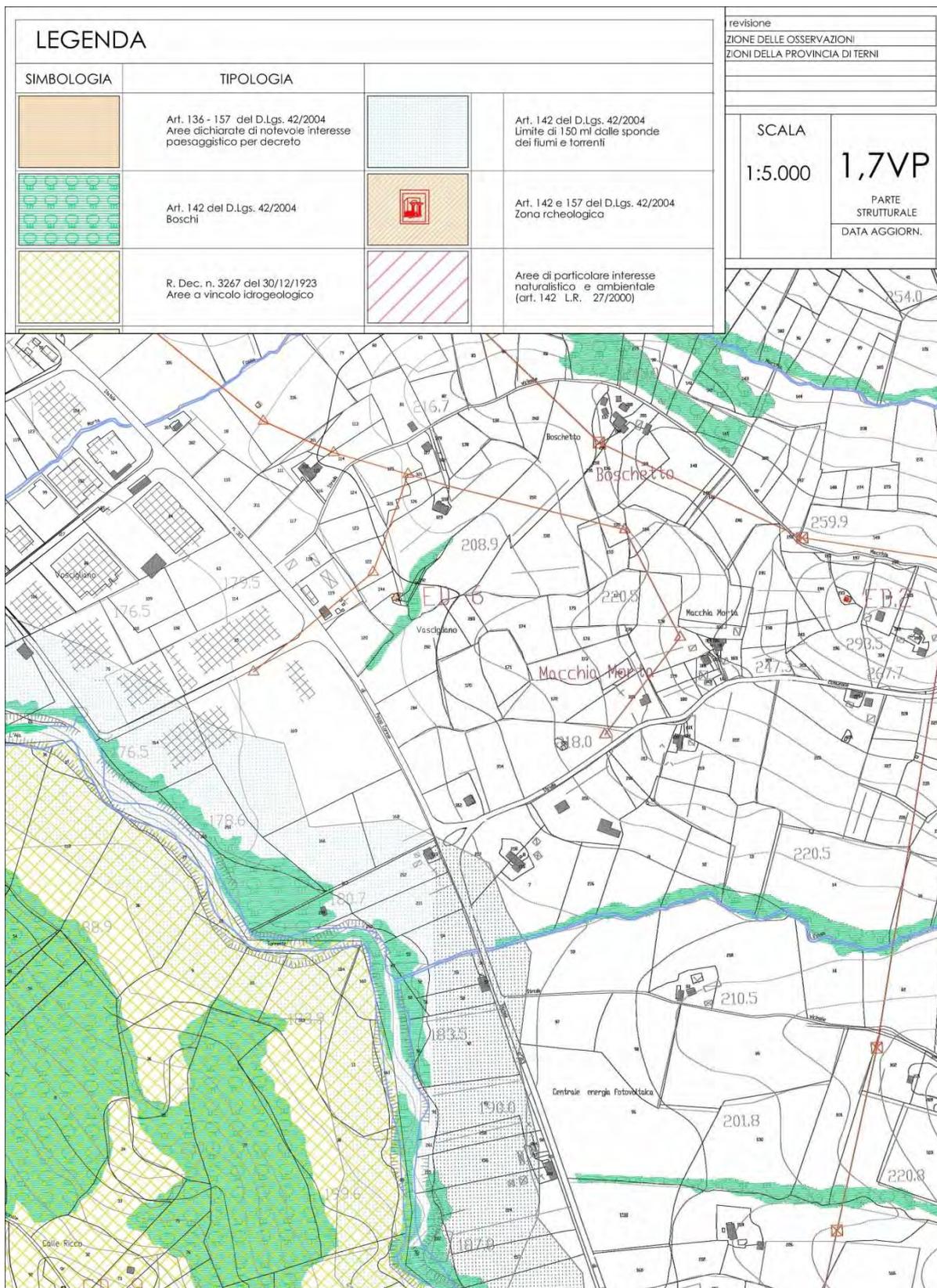




**PIANO REGOLATORE GENERALE PARTE STRUTTURALE
 RETE VIARIA**

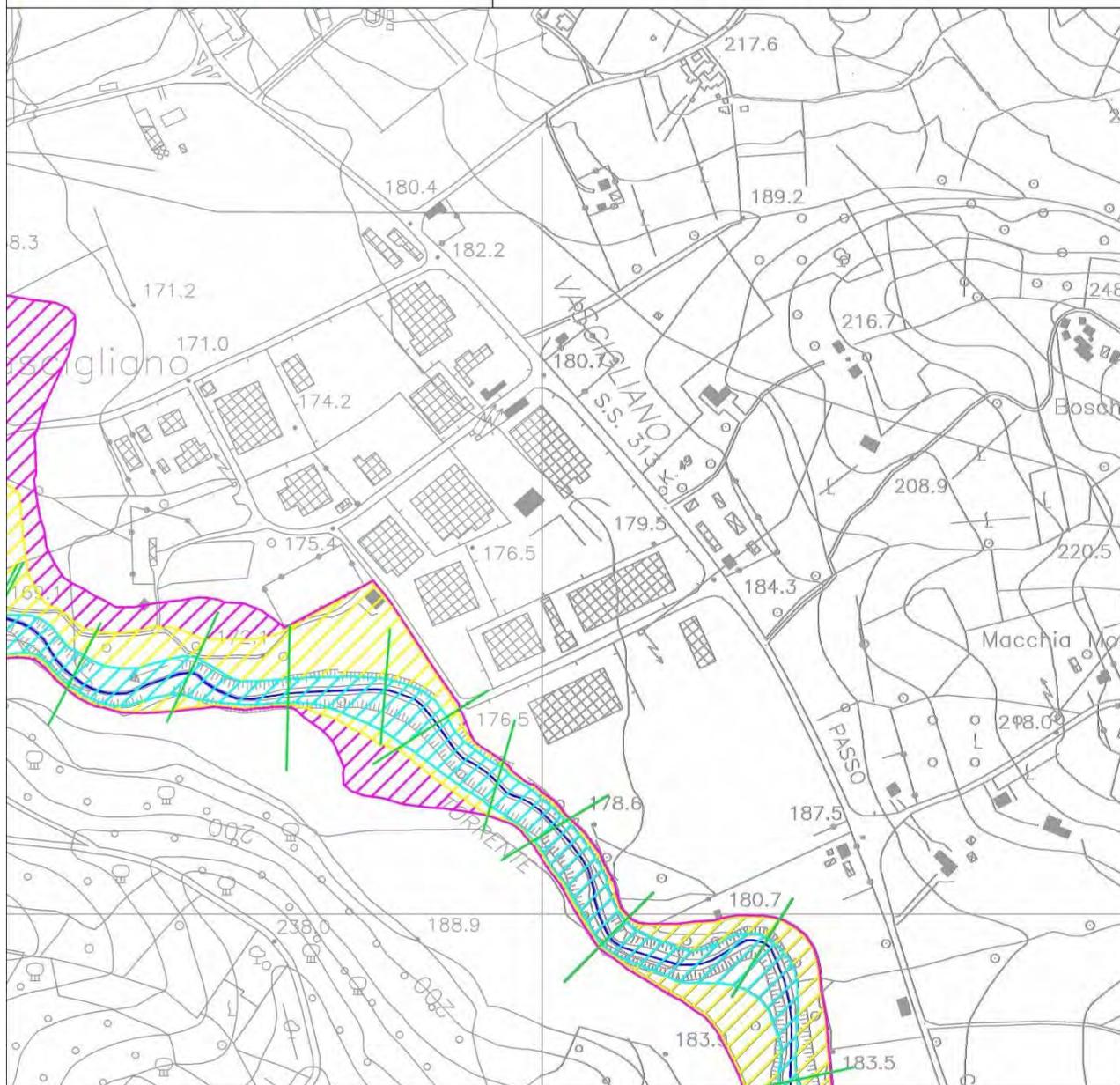


**PIANO REGOLATORE GENERALE PARTE STRUTTURALE
RETE ELETTRICA**



**PIANO REGOLATORE GENERALE PARTE STRUTTURALE
 VINCOLO PAESAGGISTICO**

 SEZIONI RILEVATE	<i>Studio per l'individuazione dei tratti fluviali in dissesto e a rischio ricadenti nel territorio consortile</i>
 ASTA FLUVIALE	
AREE INONDABILI	
 Tr = 50 anni	<i>Consorzio di bonifica Tevere-Nera</i> <small>P.zza E. Fermi, 6 - 06100 TERNI</small>
 Tr = 200 anni	
 Tr = 500 anni	
Aree inondabili: Torrente Aia	



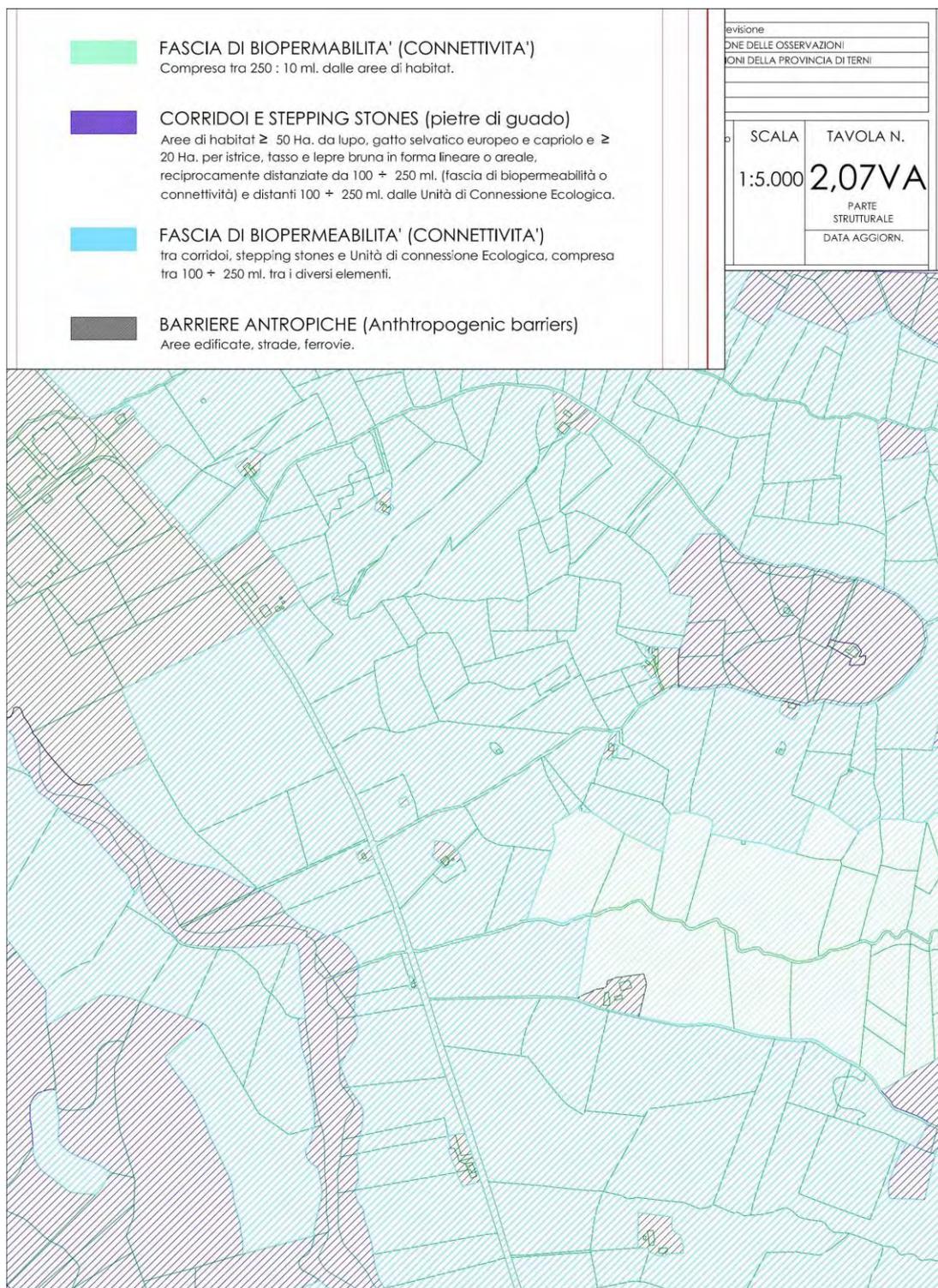
AREE INONDABILI TORRENTE AIA

Piano Attuativo di iniziativa Privata:



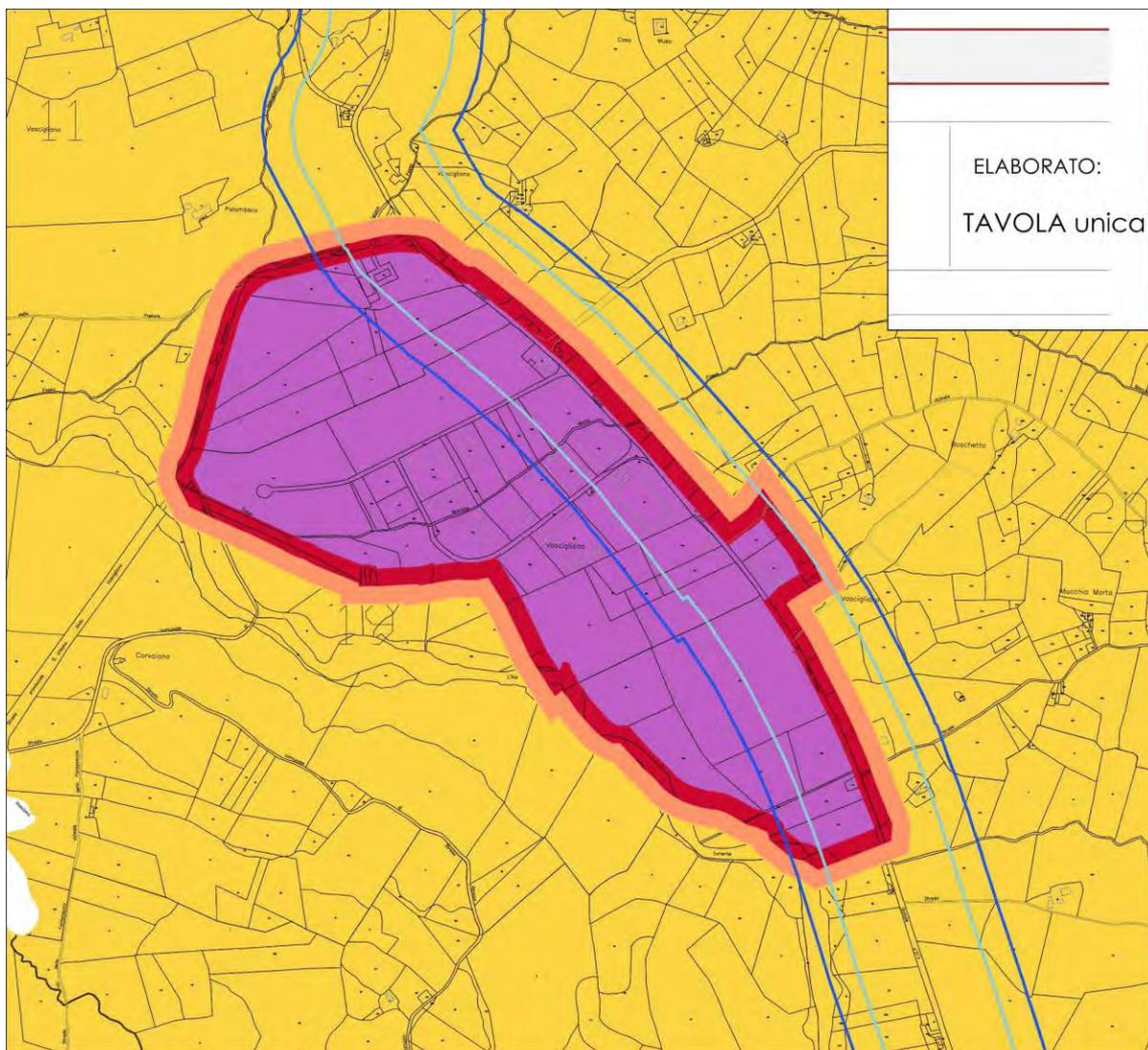
Unità di paesaggio del PTCP della Provincia di Terni

Il PTCP inserisce l'area in oggetto all'interno dell'Unità di paesaggio **2Va – Valle dell'Aia** a confine con l'Unità di Paesaggio 2Cb – Colline interne di Coppe-Stronccone e con la Sub unità 2Va1 Aguzzo:



**PIANO REGOLATORE GENERALE PARTE STRUTTURALE
VINCOLO AMBIENTALE**

Zonizzazione acustica



Classe III - Aree di tipo misto:

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

LIMITI DI IMMISSIONE : 60 dB (A) diurni/50 dB (A) notturni

LIMITI DI EMISSIONE: 55 dB (A) diurni/45 dB (A) notturni



Classe IV - Aree di intensa attività umana:

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

LIMITI DI IMMISSIONE : 65 dB (A) diurni/55 dB (A) notturni

LIMITI DI EMISSIONE: 60 dB (A) diurni/50 dB (A) notturni



Classe V - Aree prevalentemente industriali:

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

LIMITI DI IMMISSIONE : 70 dB (A) diurni/60 dB (A) notturni

LIMITI DI EMISSIONE: 65 dB (A) diurni/55 dB (A) notturni

Stralcio catastale



Documentazione fotografica: punti di vista delle foto

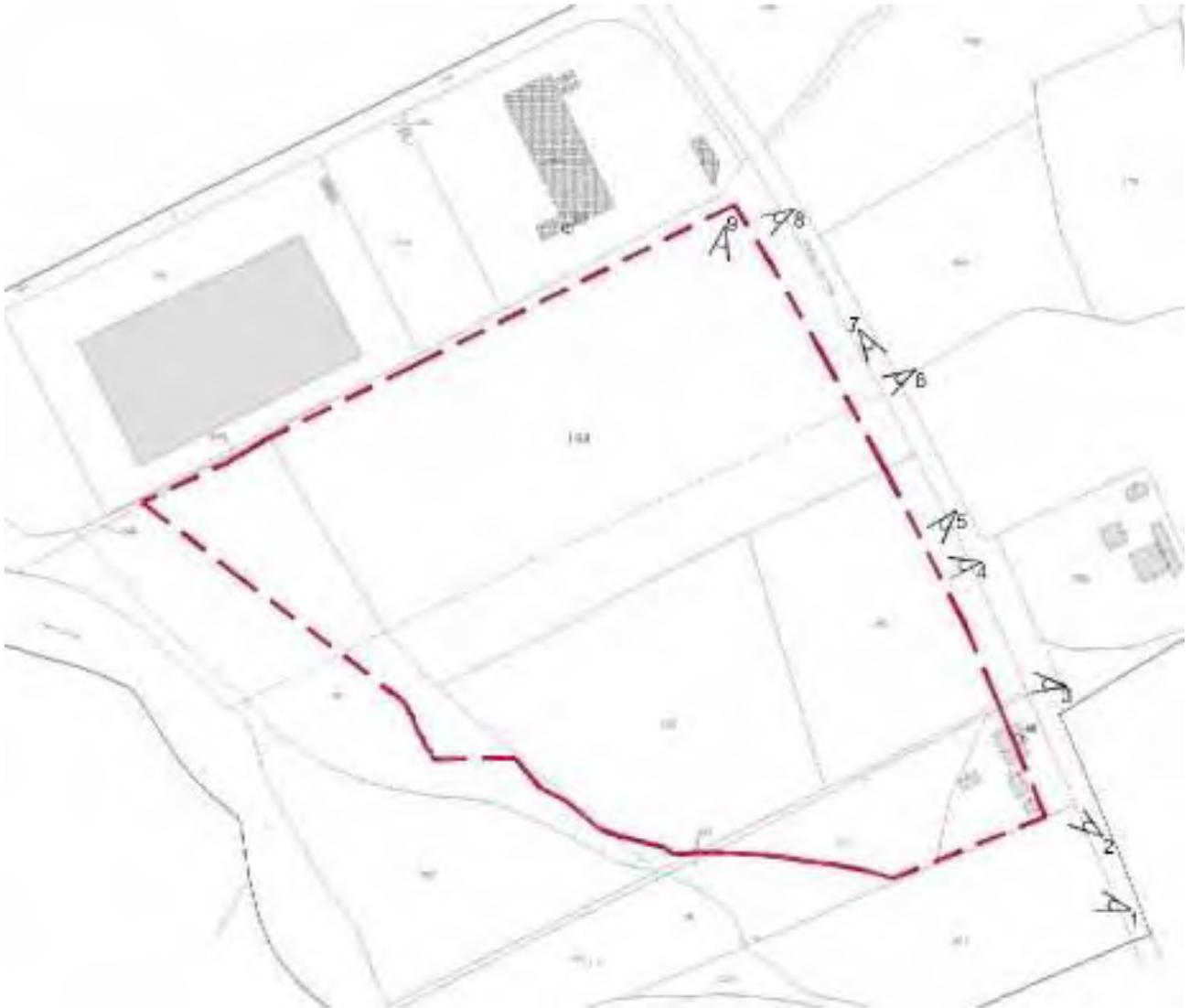




Foto n° 1



Foto n° 2



Foto n° 3



Foto n° 4



Foto n° 5



Foto n° 6



Foto n° 7



Foto n° 8



Foto n° 9

2.2 Piani e/o programmi subordinati

Il Piano attuativo in oggetto, oltre che rispettare la regolamentazione urbanistica sovraordinata e avere degli obiettivi che volgono verso un'evoluzione dell'area industriale in chiave ambientale attraverso la produzione di biogas, influenza anche i piani e programmi subordinati, attraverso la redazione delle Norme Tecniche di Attuazione che ne regolamentano l'attuazione.

Le norme tecniche di attuazione che regolano l'edificazione nell'area in oggetto sono state redatte in conformità con le Norme Tecniche di attuazione del PRG:

1. ELABORATI DEL PIANO

Dichiarazione di conformità tecnico abilitato
Fascicolo documentazione catastale
Relazione geologica
Relazione Tecnica
Norme tecniche di attuazione
Schema di convenzione
Documentazione fotografica
TAV. 1 - inquadramento urbanistico
TAV. 2 - rilievo quotato
TAV. 3 - planivolumetrico/destinazioni d'uso
TAV. 4 - planivolumetrico/standard urbanistici
TAV. 5 - planivolumetrico/profilo
TAV. 6 - planivolumetrico/superficie permeabile-raccolta acque meteoriche
TAV. 7 - planivolumetrico/aree da cedere

Computo metrico
Relazione opere di urbanizzazione
TAV. URB1 - parcheggi, viabilità
TAV. URB1.1 - profili stradali
TAV. URB2 - planimetria segnaletica orizzontale e verticale/particolari
TAV. URB3A - infrastrutture a rete acque bianche
TAV. URB3B - infrastrutture a rete acque bianche
TAV. URB4A - infrastrutture a rete acque nere
TAV. URB4B - infrastrutture a rete acque nere
TAV. URB5 - rete di distribuzione MT/BT / rete pubblica illuminazione
TAV. URB6 - verde pubblico/arredo urbano
TAV. URB7A - rete idrica

3. DESTINAZIONI D'USO

L'area oggetto dell'intervento, è individuata nel nuovo P.R.G. con D1 " Aree produttive industriali e artigianali sono aree destinate a nuovi insediamenti industriali e artigianali, anche per produzioni legate all'agricoltura."

In tali zone sono inoltre consentite le seguenti ulteriori destinazioni d'uso per attività compatibili:

- direzionale;
- ricettivo;
- pubblici esercizi;
- attività commerciali;
- attività sportive;
- attività connesse al sistema della mobilità e impianti tecnologici;

- magazzini con vendita diretta al minuto aventi una superficie destinata alla vendita non superiore al 30% della superficie coperta destinata all'attività produttiva, depositi, silos, rimesse, ricoveri camper, esposizioni e mostre connesse alla attività produttiva.

3. PARAMETRI EDILI ED URBANISTICI

L'area oggetto dell'intervento, è individuata nel nuovo P.R.G. con D1 " Aree produttive industriali e artigianali sono aree destinate a nuovi insediamenti industriali e artigianali, anche per produzioni legate all'agricoltura."

Nell'edificazione dovranno essere rispettati:

- indice di utilizzazione territoriale = 4.500 mq/ha
- altezza massima H fuori terra = nessun limite
- distanza tra fabbricati con pareti finestrate = 10,00 ml.
- distanza dai confini = 5,00 ml.
- distanza dalle strade = 5,00 ml.
- calcolo dei parcheggi di pertinenza : art 86 R.R. n.2 del 18/02/2015
- standard urbanistici per insediamenti per servizi e produttivi : art 86 R.R. n.2 del 18/02/2015
- dovrà essere garantita una permeabilità minima pari al 40% della superficie territoriale.

4. INDICAZIONI DEI VINCOLI E DELLE DISPOSIZIONI DERIVANTI DALLE NORMATIVE STATALI E REGIONALI CUI È SOGGETTA L'AREA INTERESSATA DAL P.A.

Tutto il territorio incluso nella perimetrazione di cui agli elaborati grafici ed interessato dal P.A in oggetto è dichiarato zona sismica e pertanto gli interventi dovranno essere attuati nel rispetto delle norme di cui al D.M. 26 Gennaio 2008.

Inoltre, vista la vicinanza con il torrente Aia, parte della perimetrazione di PRG, ricade in zona soggetta a vincolo ambientale come disposto dall' art.142 del D.Lgs 42/2004 (limite di ml 150.00 dalle sponde dei fiumi e dei torrenti.

5. QUANTITA' REALIZZABILI

VERIFICA comma 2 art. 54					
Legge Regionale 1/2015 del 21 Gennaio 2015					
SUPERFICIE TERRITORIALE URBANISTICA PIANO ATTUATIVO					
ZONA	D1	mq	55242,00		
		mq	55242,00		
INDICE U.F.					
ZONA	D1	mq	4500/ha		
SUPERFICIE REALIZZABILE PIANO ATTUATIVO					
ZONA	D1	mq	(55242/10000)X4500	mq	24858,90
				mq	24858,90
SUPERFICIE CATASTALE		Mq.	55242,00		
Proprietà	Tipo Catasto	Fg	Particella	Superf./Consist. catastale	% DEL COMPARTO
	terreno	20	166p	11363,00	91,16
	terreno	20	168p	8205,00	
ENERSI	terreno	20	169p	26325,00	
	terreno	20	261p	4465,00	
			MQ.	50358,00	
ALTRI PROPRIETARI	terreno	20	167p	377,00	8,84
	terreno	20	703p	2833,00	
	terreno	20	705p	1674,00	
			MQ.	4884,00	
TOTALE NUCLEO EDIFICATORIO			MQ.	55242,00	100,00
SUPERFICIE REALIZZABILE ENERSI (U.M.I. 1)					
			mq (24858,90 x 91,16 :100)=	mq	22661,37
SUPERFICIE REALIZZABILE ALTRI PROPRIETARI (U.M.I. 2)					
			mq (24858,90 x 8,84 :100)=	mq	2197,53

6. DISTANZE, ALLINEAMENTI E INGOMBRI

Le distanze, gli allineamenti e gli ingombri sono definiti nel piano volumetrico dell'elaborato allegato alle presenti norme. Sono ammesse piccole variazioni della forma e della posizione del sedime dei fabbricati, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle Norme Generali del P.R.G. e del R.E. vigente. In fase di realizzazione è possibile apportare piccole variazioni, alla distribuzione interna ed alla sistemazione esterna: verde pubblico e parcheggi, nei limiti fissati dalle norme vigenti e nel rispetto delle quantità previste dal piano.

7. STANDARD URBANISTICI

Per il calcolo dei parcheggi di pertinenza e per il calcolo degli standard urbanistici a servizio dell'intervento, si è rispettato disposto dall' art. 8 comma 3-4 e dall'art.17 comma 7 delle NTA di PRG, che rimandano alla Legge Regionale 7/2010, abrogata e sostituita dalla L.R. n. 1/2015 (Testo unico sul governo del territorio e materie correlate) e al successivo R.R 2/2015 art.86 (Norme regolamentari ed attuative della L.R. n. 1/2015) come meglio specificato nella Tav.3 del Piano attuativo.

8. SPECIE ARBOREE AUTOCTONE INTERESSATE

Nell'area oggetto del Piano Attuativo sono presenti delle alberature autoctone di pregio.

Per la realizzazione della strada di accesso non sono previsti abbattimenti o spostamenti delle alberature esistenti.

9. MODALITA' APPLICATIVE DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA DEL PPR VOLTE ALL'INSERIMENTO ED ALLA MITIGAZIONE AMBIENTALE

In riferimento all'applicazione della disciplina paesaggistica del PPR volta all'inserimento della alla mitigazione ambientale, si realizzeranno opportune schermature verticali costituite da alberature di medio ed alto fusto lungo tutto il perimetro dell'intervento.

2.3 Piani o programmi influenzati dal Piano Attuativo, Rapporto del Piano con altri pertinenti Piani o Programmi

L'allegato I del D.Lgs. 152/2006 stabilisce fra i criteri di verifica per l'assoggettabilità, la valutazione dell'influenza del piano o programma in rapporto agli altri piani o programmi, "inclusi quelli gerarchicamente ordinati".

Si tratta di un criterio di particolare importanza nell'ambito degli atti di governo del territorio, dove le disposizioni di ciascun atto debbono trovare coerenza rispetto agli altri piani che definiscono il quadro di riferimento in materia di pianificazione territoriale. In particolare, in relazione al criterio di coerenza con la strumentazione urbanistica vigente è stata effettuata la ricognizione degli atti e delle normative applicabili all'area oggetto di Piano Attuativo, riscontrando che esso si trova in **accordo con la pianificazione territoriale sovraordinata**. Le destinazioni previste sono del tipo previste dal P.R.G. vigente, e medesime per quantità. Pertanto la **proposta di Piano Attuativo non solo rispetta le previsioni del P.R.G. ma si connota come migliorativa in quanto posiziona nell'area, non un fabbricato industriale o artigianale, ma un impianto di produzione e vendita di biometano da digestione anaerobica (il cui inserimento è consentito anche in aree agricole) progettato con la massima attenzione alla mitigazione ambientale e alle fasce di rispetto del torrente. Inoltre sia il PUC che il PTCP non individuano per la zona particolari ambiti di tutela, quindi il Piano si trova perfettamente in accordo con le previsioni su area vasta.**

2.4 Considerazioni ambientali per lo sviluppo sostenibile

Il Piano Attuativo, per la tipologia della zonizzazione e per le caratteristiche degli impatti ambientali di seguito analizzati, non pregiudica la sostenibilità ambientale anzi ne condivide principi e finalità.

Il progetto proposto dalla ENERSI integra diversi sistemi di produzione di beni ed energia da fonti rinnovabili finalizzati all'abbattimento delle problematiche di impatto ambientale e tendenti alla salvaguardia dell'ambiente e della sostenibilità nell'uso delle risorse naturali del territorio.

Il progetto propone di raggiungere gli obiettivi di:

1. valorizzare le biomasse presenti sul territorio (rispetto della norma così detta di "filiera corta" avendo quale scopo prioritario l'approvvigionamento entro i 40 chilometri di distanza dal centro di produzione);
2. la produzione di energia (sotto forma di biometano) di cui l'Italia è particolarmente esigente (consumo medio di metano pari a 70,0 TSmc/y; importazione pari a 63,0 TSmc/y; incidenza prevedibile produzione biometano utilizzando i quantitativi producibili in Italia in sottoprodotti pari a circa 7,70 TSmc/y con una incidenza massima prevedibile di circa l'11,0% delle importazioni di metano dall'estero);
3. la riduzione delle biomasse di scarto (rifiuti organici) ordinariamente destinate alle discariche o sui terreni e nei corsi d'acqua (acque di vegetazione da frantoi di produzione di olio di olive);
4. la produzione di prodotti agricoli (fertilizzante organico in pellet, polifenoli, acque salino potassiche, idrossitirosolo), normalmente impiegati per uso ammendante sui terreni agricoli;
5. Riduzione sostanziale del rischio biologico (produzione di aerosol) evidenziabile in impianti di trattamento dei rifiuti non caratterizzati da strutture di confinamento e sprovvisti di impianti di purificazione dell'area circostante e dell'ambiente di lavoro;
6. Abbattimento delle emissioni odorigene in atmosfera da impianti di trattamento di sottoprodotti organici;
7. Implementazione di formazione e didattica socio economica degli abitanti sui temi ambientali, sociali e di riutilizzo dei rifiuti prodotti giornalmente al fine di determinare la nascita di una coscienza socio ambientali che possa essere esplicabile con valori, e comportamenti, di etica ambientale. Sarà possibile istituire un piano di studi e di certificazione etica delle imprese e delle famiglie con particolare attenzione all'agricoltura e alle imprese industriali ed agro industriali.

2.5 Problematiche ambientali pertinenti al Piano Attuativo

La progettazione del Piano Attuativo, e la planimetria che ne è il risultato non lasciano intravedere problematiche ambientali di alcun tipo. La zonizzazione interna al lotto, risultato del posizionamento delle varie funzioni e relativi fabbricati, silos, trincee, depositi, ecc, non generano problematiche o impatti ambientali, ma al contrario creano una ampia fascia di rispetto che costeggia l'alveo del torrente, a ridosso della quale vengono piantumate nuove alberature che si frappongono tra il nuovo impianto e il fosso dell' Aia.

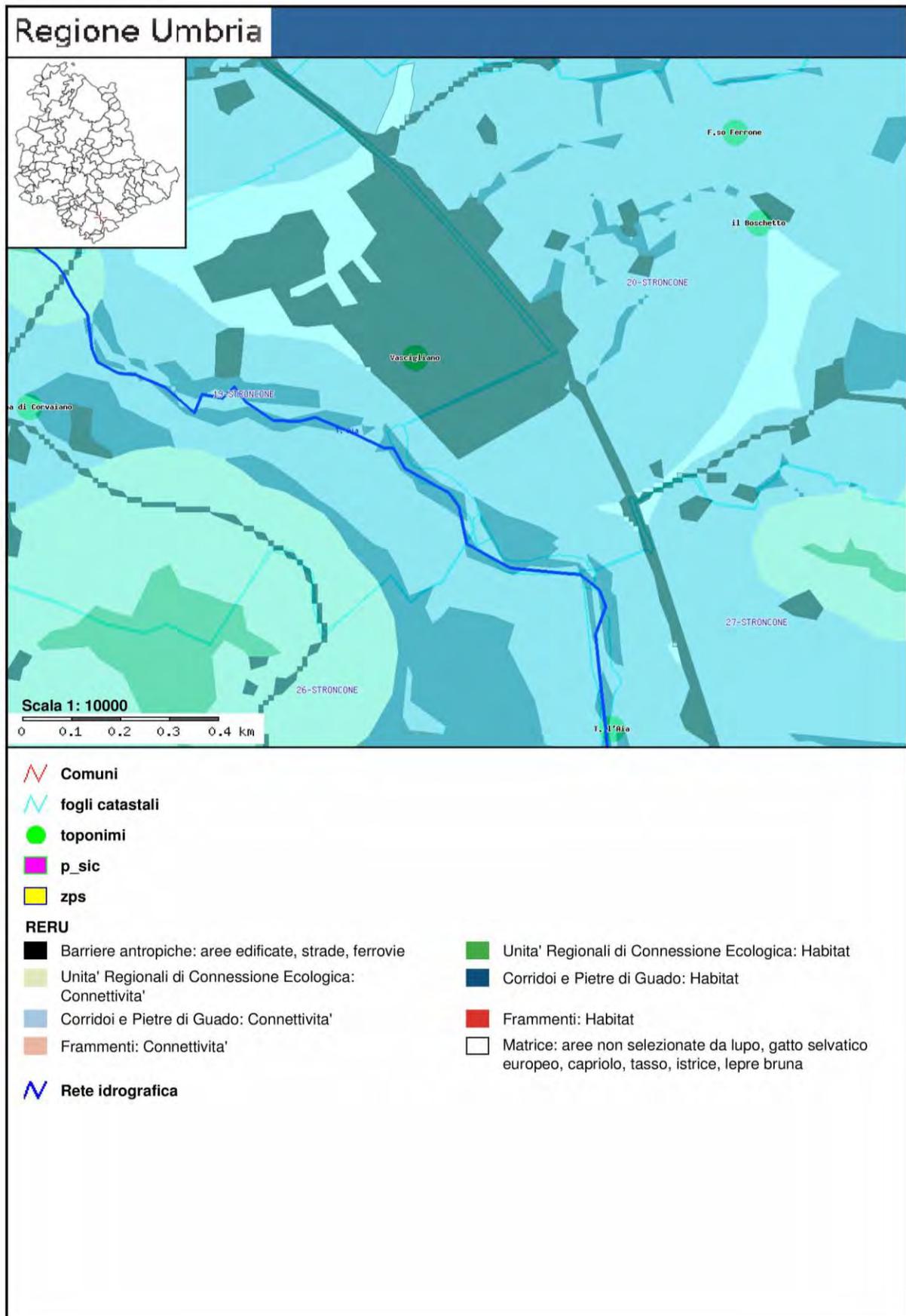
2.6 Rilevanza del Piano Attuativo per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Il piano attuativo è localizzato in una zona che non interferisce con piani o programmi in materia ambientale, trattandosi di area non interessata da vincoli (ad esclusione della fascia di rispetto del torrente che è stata ampiamente rispettata), non essendo area di interesse comunitario o zona di protezione speciale e ne tanto meno area di particolare interesse naturalistico.

Pertanto per quanto attiene alla Procedura di Valutazione di incidenza le previsioni del piano attuativo non incidono in nessun modo sull'ambiente inteso in senso naturalistico, in cui si colloca il nuovo impianto. Quindi la necessità di una valutazione di incidenza delle previsioni del Piano non sussiste in quanto non si generano interferenze significative.

Rispetto al progetto RERU (Rete Ecologica della Regione dell'Umbria) introdotto con l'art. 46 della L.R. n. 11/2005, che ha modificato l'originaria impostazione del PUT, può essere esaminato il sito in funzione delle nuove entità morfo-funzionali introdotte. Come si evince dallo stralcio di cartografia specifica di seguito riportato, l'area oggetto di piano attuativo non si trova all'interno di una "*Unità regionale di connessione ecologia – Habitat*".

Si trova posizionata a ridosso dell'area artigianale/industriale, interessata principalmente da "*corridoi e Pietre di Guado: connettività*", pertanto se ne deduce che **i corridoi ecologici non possano risentire in maniera significativa della nuova edificazione.**



3 Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

3.1 Tipologie degli impatti

Gli impatti che potenzialmente potrebbero derivare dalla attuazione del Piano e dai conseguenti interventi si riferiscono alle seguenti componenti:

- Atmosfera
- Fonti odorigene
- Acqua
- Suolo
- Rumore
- Vegetazione
- Fauna
- Paesaggio

Atmosfera

Per l'impianto in progetto le nuove componenti d'interfaccia con l'ambiente atmosferico sono da ricondurre ai seguenti elementi:

- al camino dei fumi generati dal motore cogenerativo alimentato a gas metano;
- al camino della torcia, utilizzata in caso di emergenza;
- al camino dei fumi generati dal bruciatore della caldaia di produzione Energia Termica sull'impianto di produzione biometano (alimentato a gas metano)

Si precisa che:

- ai sensi dell'Art.272 comma 1 che riporta all'allegato IV parte I lettera dd della parte V del D.lgs. 152/06, il punto di emissione del sistema cogenerativo risulta escluso dal procedimento autorizzativo; per tale punto emissivo saranno rispettati i limiti di emissione indicati del DM 05/02/1998; allegato 2-suballegato 1, punto 2.3.a e succ. mm. e ii (D.lgs. 46/2014);
- il punto di emissione torcia risulta escluso dal procedimento autorizzativo in quanto è un elemento di sicurezza per l'impianto in progetto;

L'impatto sull'atmosfera va valutato nelle seguenti fasi relative all'attuazione del Piano in relazione agli scenari di utilizzazione effettiva dell'area sopra indicati:

1. Fase di cantiere
2. Fase di esercizio

Nella fase di cantiere non si avrà una produzione di polveri e di emissioni di CO₂ determinati dai mezzi pesanti e delle lavorazioni tali da modificare in alcun modo quanto già previsto dallo strumento urbanistico vigente.

Nella fase di esercizio delle infrastrutture l'impatto sulla componente "atmosfera" sarà dovuto al

traffico veicolare. Dal punto di vista dei flussi veicolari se l'impatto viene valutato limitatamente e puntualmente alla specifica area, è evidente come, trovandoci all'interno di un'area industriale funzionante, l'afflusso prevedibile dei mezzi a motore non determinerà un aggravio significativo rispetto alle condizioni attuali, come meglio descritto di seguito.

In particolare, come specificato anche nella relazione specialistica, Il traffico generato dall'impianto in progetto è legato all'approvvigionamento delle biomasse e all'asportazione del digestato (ammendante). Gli arrivi sono legati, evidentemente, alla fornitura continuativa delle materie prime e si ritiene che il traffico indotto dal trasporto in sito sarà concentrato distribuito uniformemente in tutto il periodo dell'anno.

a. SANSA di OLIVE (6.000 ton/anno)

È la componente delle matrici previste in uso nell'impianto che presenta una caratteristica di stagionalità per cui lo scarico potrà avvenire dal mese di ottobre fino al mese di maggio consentendo un approvvigionamento diretto di sansa vergine da estrazione a due vie e riducendo il periodo in cui non sarà necessario il trasporto di tale prodotto limitando il trasporto da stoccaggi esterni di sola emergenza.

Pertanto nel periodo da ottobre a maggio si prevedono il coinvolgimento di automezzi che trasportino quantità di sansa non superiore a 30 ton/carico nel corso di 190 giorni lavorativi (considerando i vari divieti di circolazione per i mezzi pesanti imposti dal Nuovo Codice della Strada) consente di prevedere la presenza di circa **7 automezzi alla settimana**

b. REFLUI ANIMALI Liquame bovino (30.780 ton/anno), liquame suino (15.000 ton/anno)

Si prevede un traffico di circa **27 vettori a settimana** con capacità di trasporto pari a circa 30 tonnellate (320 giorni anno);

c. Acque di vegetazione AV (3.080 ton/anno)

3 vettori a settimana con capacità di trasporto pari a circa 28 tonnellate in un periodo di 190 giorni anno;

d. Pollina(11.536,80 t/anno)

6 vettori a settimana con carico da 30 tonnellate, (320 giorni anno);

e. Letame bovino e letame coniglio (25.455 t/anno)

Determina un traffico (vettori da 25 tonnellate) di circa **24 vettori** a settimana (320 giorni anno);

f. Letame ovi-caprino (3.000 t/anno)

Con ripartizione anno pari a circa **5 vettori** anno con vettori di circa 10 tonnellate;

g. Siero di latte concentrato (10.000 t/anno)

Con vettori da 30 tonnellate pari a **6 vettori** a settimana (320 giorni anno);

h. Bricchette e/o Pellet (10.658 ton/anno)

Con trasporto attuato da vettori "puliti" e con capacità di trasporto pari a circa 30 tonnellate: **1** **vettore** settimana (320 giorni anno).

In generale pertanto, l'attività di produzione di biometano nell'impianto di Vascigliano potrà determinare un incremento di traffico nell'area industriale di Vascigliano non superiore a **70-80 automezzi/settimana**, ovvero un massimo di 14-16 automezzi /giorno. Tale quantità è il numero massimo di mezzi in transito lungo il percorso che porta alla zona industriale, nel caso in cui l'impianto sia operativo nelle condizioni di massima capacità di produzione.

Mentre per ciò che concerne la produzione di CO₂ dell'impianto stesso, essa viene convogliata, lavorata e poi venduta quindi in nessun modo emessa nell'ambiente, in aggiunta occorre specificare che la suddetta CO₂ è quella contenuta nelle matrici organiche in ingresso, pertanto l'impianto da questo punto di vista è a ciclo positivo di CO₂, ovvero ne recupera circa 6.000 Ton/anno.

Si ritiene pertanto che gli effetti indotti dal Piano Attuativo sulla qualità atmosferica siano di entità molto limitata in quanto:

- In fase di cantiere gli impatti sono minimi e temporanei;
- In fase di esercizio il numero di mezzi transitanti non ha impatto significativo.

Fonti odorigene

Le fonti di potenziali emissioni odorifere sono il biogas, le materie prime in stoccaggio (soprattutto Pollina, residui della macellazione e deiezioni zootecniche) e il digestato finale (durante lo stoccaggio post-fermentazione, prima del suo utilizzo in agricoltura/ essiccazione e pellettizzazione).

Per quanto riguarda il biogas, il composto che potrebbe provocare maggiori fastidi è l'acido solfidrico (H₂S), prodotto durante la fermentazione della sostanza organica in piccole quantità.

L'odore degli insilati in stoccaggio è quello caratteristico di materia organica, ricca in amidi, in fermentazione (acido acetico, in prevalenza, ma anche propionico e butirrico oltre ad altri composti non molesti data la bassa concentrazione).

I punti di emissione sono i fronti aperti delle trincee, durante l'operazione di desilaggio o di scarico e carico per le operazioni di approvvigionamento ordinario della tramoggia esterna.

Tutte le trincee saranno coperte da teloni di PE sorretti da struttura tubolare a volta semplice.

Ad esclusione di questo momento, l'insilato è coperto da teli plastici per impedire infiltrazioni d'acqua e, quindi, ammuffimenti.

Il digestato finale, al contrario delle deiezioni animali, è un prodotto sostanzialmente inerte, che emette ancora un leggero odore di materiale digerito, ma è percepibile solo nelle immediate vicinanze del sito di stoccaggio.

Il sistema integrato di abbattimento delle sostanze odorigene entro i limiti di accettabilità unanime delle persone che vivono nei dintorni, sarà realizzato dalla successione/elenco di

seguito riportato:

1. Biofiltro biologico provvisto di soffianti/aspiratori oppure sistema elettrostatico di abbattimento molecole organiche odorigene;
2. Scrubber di integrazione al sistema
3. Chiusura in depressione delle aree di lavorazione della POLLINA e ricambio/purificazione dell'area 2 volte/h se non presenti operatori e 4 volte/h se presenti operatori;
4. Utilizzo di struttura filtro costituita da bussola dinamica in PE entro cui avviene lo scarico degli automezzi che trasportano Pollina all'interno dell'area di stoccaggio temporaneo;
5. Chiusura dell'area di stoccaggio substrato che proviene dalla separazione del digestato;
6. Chiusura entro l'area di stoccaggio della funzione di separazione;
7. Scubber integrativo per abbattere sostanze odorigene in trincea di stoccaggio substrato e in vasche di stoccaggio digestato;
8. Copertura trincea stoccaggio sansa e collegamento con biofiltro per la purificazione dell'aria interna;
9. Dotazione di filtri di purificazione ai carboni attivi per tutti gli impianti di stoccaggio in silos (liquami, acque di vegetazione);
10. Dotazione di filtri ai carboni attivi anche per gli sfiati di emergenza dei digestori e della vasca di pre miscelazione.

Per la valutazione dei potenziali impatti indotti dalle emissioni odorigene è stata condotta una modellazione di tale emissioni attraverso l'applicazione di un modello numerico di dispersione mediante software AERMOD.

Il risultato della simulazione determina quanto segue:



Le emissioni odorigene, espresse come 98° percentile delle concentrazioni medie orarie, sono confinate su tutto il dominio di calcolo al di sotto dei 5 OUe/m³, in particolare la concentrazione raggiunge un valore massimo di 4,31 OUe/m³.

La totalità dei recettori analizzati, ubicati in prossimità del sito, subiscono un'emissione odorigena al di sotto dei 4 OUE/m³, e più del 60% dei recettori al di sotto di 2 OUE/m³.

In conclusione, stando alle considerazioni riportate nella presente relazione e alle simulazioni effettuate, è possibile affermare che le emissioni odorigene relative all'impianto in progetto non risultano avere un impatto significativo sul territorio circostante. Gli elementi indicati consentono di garantire assenza di diffusione di sostanze odorigene ed il rispetto dei valori ottimali nell'ambiente.

In ultima analisi, l'impianto a biogas/biometano non è fonte di impatto odorifero.

Acqua

Per quanto riguarda la rete idrica, è previsto un'allaccio con la rete pubblica, attraverso pozzetto di raccordo posizionato a ridosso della strada comunale via Malvetani, ove partirà una tubazione in polietilene PN16 diam 63 mm intercettata da saracinesca in ghisa con cuneo gommatto DN 80 PN 16, correndo lungo il parcheggio pubblico, fino alla lottizzazione, al limite del quale è posto un pozzetto di raccordo 80x80x120 cm e i box contatori.

Per quanto riguarda invece la rete fognaria, si prevede di confluire i reflui delle sole acque nere civili dei servizi igienici del nuovo immobile ad uso industriale presso il collettore fognario pubblico in via Malvetani, mentre per quanto riguarda le acque bianche e quelle industriali opportunamente trattate, dovranno essere inviate in apposito collettore dedicato e raccolte in apposita vasca di accumulo con esubero su corpo idrico superficiale di prossimità.

In particolare le acque di seconda pioggia e le acque di processo verranno trattate in un impianto interno (MBR), mentre le acque di prima pioggia (bianche) con classico sistema di grigliatura, dissabbiatura, decantazione e disoleazione per poi essere convogliate in apposito impianto e successivamente attraverso scarico autonomo su corpo idrico superficiale identificato come canale non demaniale esistente (vedi relazione sulla gestione delle acque di prima pioggia).

Suolo

La perdita di suolo seminativo a seguito della nuova edificazione, non risulta rilevante.

Rumore

In relazione alla mappatura acustica strategica dell'agglomerato di Stroncone (Piano di Classificazione Acustica comunale approvato nel 2008 - precedentemente riportata in cartografia), che colloca l'area d'intervento in **CLASSE V – Aree prevalentemente industriali** (con scarsità di abitazioni) dove i limiti sono:

- Limiti di immissione: 70 dB(A) diurni / 60 dB(A) notturni
- Limiti di emissione: 65 dB(A) diurni / 55 dB(A) notturni.

Nel sito destinato all'impianto è attualmente adibito a seminativo agricolo.

Le principali sorgenti di rumore attualmente presenti nell'area in esame sono:

- S1: traffico veicolare lungo la strada regionale 313;
- S2: presenza antropica, avifauna, vento.

Si tratta di una strada locale, interessata da flussi di traffico mediotti (50 – 100 veicoli/ora da stime a vista). Le emissioni sonore dovute alla presenza antropica sono associate alla presenza di persone all'interno della tenuta ed agli operatori. Udibile il contributo dell'avifauna e occasionalmente del vento.

Posizionandosi in continuità con il contesto presente, non si riscontra che la nuova edificazione possa influire sul quadro della rumorosità della zona interessata.

In merito all'impatto acustico associato al funzionamento del nuovo impianto, si osserva quanto segue:

- l'impianto funzionerà nell'arco delle 24h pertanto sia nel periodo diurno che notturno
- il clima acustico attuale nei pressi del futuro impianto è influenzato da sorgenti sonore dovute alla vicina strada SR 313
- la verifica del rispetto dei limiti presso i ricettori è effettuata con riferimento ai valori limite di emissione in corrispondenza dei ricettori stessi.

Le indagini previsionali svolte hanno avuto lo scopo di valutare l'impatto acustico indotto dagli interventi in progetto presso i ricettori presenti. Le stime previsionali sono state condotte presso l'unico ricettore individuato nelle vicinanze (R1, d = 70 m), ricadente in Classe II.

I risultati dei rilievi fonometrici e le analisi condotte mostrano il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali in condizioni post operam presso il ricettore.

Come meglio specificato nella relazione previsionale di clima acustico: "Sia i valori di emissione che assoluti di immissione risultano conformi ai limiti massimi di tollerabilità contenuti nell'art. 6 del D.P.C.M. 01/01/91. Si può pertanto affermare che la realizzazione delle opere in progetto è compatibile dal punto di vista acustico con l'area di intervento. Non saranno apportate variazioni sensibili al clima acustico presente allo stato attuale."

Pertanto non è previsto significativo incremento di rumore per traffico veicolare o di esercizio dell'impianto, ad esclusione della fase di cantiere (per la realizzazione dell'impianto stesso) che come tale oltre che essere di entità contenuta avrà carattere temporaneo.

Vegetazione

L'area oggetto di intervento, presenta carattere seminativo, ad eccezione di piccoli e grandi arbusti o alberi autoctoni lungo il fosso che vengono parzialmente mantenuti, ricreando il comparto vegetativo nelle aree verdi disponibili ed indicate negli elaborati grafici.

Interventi di mitigazione ambientale: Si prevede di piantumare, lungo il confine, specie arboree ed arbustive di bordo (entro area avente larghezza 0,50 mt, delimitata da cordolo e cunetta di raccolta acque di prima pioggia).

Lungo il confine si prevede di piantumare piante procombenti consociati con alto fusto e di bordo, con specie arboree (tiglio, cipresso, busso, lauroceraso) ed arbustive (ginestra) che possano contribuire al mantenimento inalterato della superficie organica del suolo mitigando gli effetti erosivi di trascinarsi tumultuoso delle acque meteoriche in occasione di grandi piogge

e/o eventi similari.

Nelle aiuole sarà realizzato uno spessore di 0,50/100 cm di suolo organico, fertile che ospiterà la coltivazione di arbusti (busso, ginepro) e arboree forestali (tiglio, cameciparys, lauroceraso) tali da mitigare, e coprire, la presenza dell'impianto. La struttura sarà delimitata dalle cunette di raccolta acque di prima pioggia, da cordolo e pavimentazione in cls industriale.

Tutte le piante riceveranno le cure colturali costituite da:

- a. Apporto periodico di Ammendante compostato misto per quantità non superiore a 1,5 ton/anno/ha proveniente dalla sezione di essiccazione del digestato solido aziendale;
- b. Sarà effettuato un piano di risarcimento finalizzato al mantenimento della densità di impianto e scongiurare pericolo di insorgenza di fenomeni di desertificazione incipiente;
- c. Nella fase di trapianto e radicazione sarà assicurato il ricorso all'irrigazione localizzata mentre nel periodo successivo alla radicazione sarà garantita il ricorso ad irrigazione di soccorso nei periodi di maggiore carenza idrica. Per questo si ritiene di costruire una condotta di adduzione e distribuzione irrigua utile al collegamento di manichette ed irrigatori o gocciolatoi. Pertanto si può concludere che non c'è variazione sostanziale nell'assetto vegetale del sito, che anzi viene migliorato e implementato posizionando filari di alberature lungo il perimetro dell'impianto, e di conseguenza **non ci sarà impatto negativo sulla componente vegetazionale.**

Fauna

Non ci sarà impatto negativo sulla componente fauna, viste le modeste modifiche che avrà la componente vegetazionale, legate alla previsione di Piano Attuativo che interessa un'area già antropizzata, anzi, implementando la fascia vegetazionale lungo il torrente, ci sarà sicuramente anche incremento della componente fauna.

Paesaggio

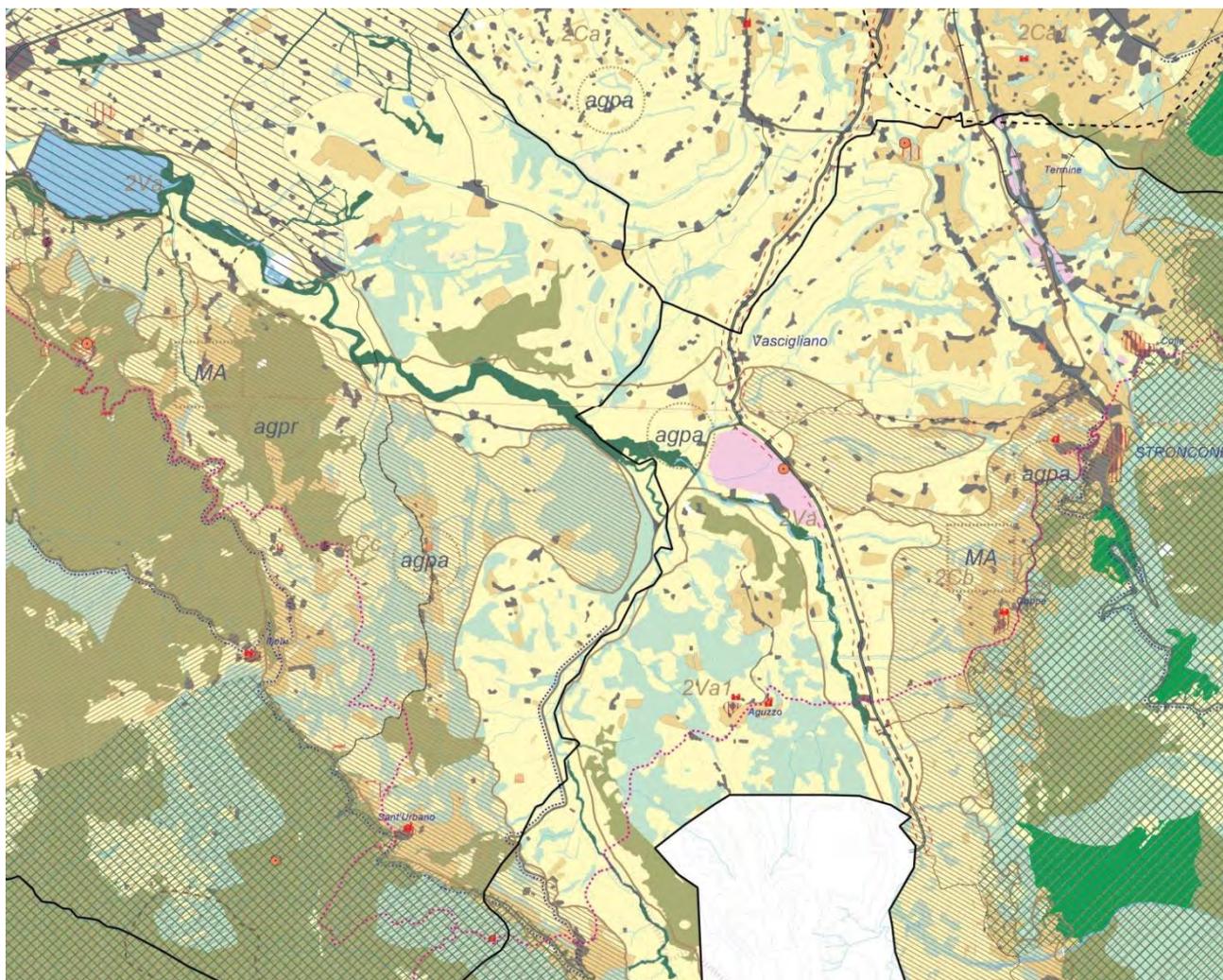
Le considerazioni e verifiche di questa componente vengono svolte sia a livello di normativa comunitaria sia a livello di normativa nazionale e regionale.

LIVELLO NAZIONALE - IMPATTI SUL PAESAGGIO

La valutazione sui possibili impatti sul paesaggio da parte delle trasformazioni indotte a seguito del Piano Attuativo va svolta tenendo in considerazione come strumenti di riferimento il Piano Paesaggistico Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il Piano Paesaggistico Regionale, inteso come strumento organico di governo delle tutele, nonché di compatibilità e di indirizzo degli interventi di conservazione e trasformazione del paesaggio, è stato preadottato con D.G.R. n. 1370 del 05/10/2009 e n. 43 del 23/01/2012.

Riassumendo riguardo quanto di competenza in merito alle Unità di Paesaggio del PTCP, come già detto, si prevede: il rafforzamento delle reti ecologiche minori (quali siepi, filari, ecc.) anche ai fini del mantenimento e potenziamento della connettività faunistica, attenendosi, riguardo alla scelta delle nuove piantumazioni, alle indicazioni

contenute nei punti successivi: l'impiego, per quanto possibile, l'impiego di tecniche di bio-architettura per i nuovi interventi edilizi; l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica (per le sistemazioni esterne); mantenimento e risoluzione delle interferenze con sistemi di deflusso delle acque e/o drenaggio dei campi.



Per la pianificazione del PTCP l'area oggetto di Piano Attuativo insiste nell' Unità di Paesaggio **2Va – Valle dell'Aia** a confine con l'Unità di Paesaggio 2Cb – Colline interne di Coppe-Stroncone e con la Sub unità 2Va1 Aguzzo, con le caratteristiche salienti, che forniscono ampi elementi utilizzabili per verifiche di tipo ambientale e paesistico, di seguito riportate e desunte appunto dal PTCP della provincia di Terni:

Elementi fondativi e identità

Territorio principalmente interessato dalla Valle fluviale del Torrente L'Aia, che nella parte terminale (ove si colloca l'area interessata dall'intervento) va a delimitare l'area marnosa ed arenaria della sub unità collinare 2Va1, di media pendenza, con quote dai 250 ai 350 m.s.l.m. e verso l'adiacente sub unità 2Cb che sale con versante collinare verso i monti di Stroncone e Miranda, interessato da una litologia a calcari marnosi, marne e arenarie di origine marina e caratterizzato da un'alta acclività con quote da 250 a 400 m.s.l.m.

Dall' analisi del Piano Paesaggistico Regionale emerge quanto segue:

- Il sito produttivo non appartiene ad aree di particolare interesse naturalistico ed ambientale, e non appartiene a zone di elevata diversità floristico-vegetazionale;
- Il sito si colloca nell'ambito degli insediamenti produttivi secondo il Documento di Piano relativo alle attività estrattive;
- L'area si configura come Area Produttiva del Sistema Insediativo.

Pertanto, secondo un'analisi di livello regionale, il sito produttivo si integra adeguatamente al Piano Paesaggistico Regionale.

Aspetto uso del suolo

Per quanto riguarda l'uso del suolo l'ambito vallivo è interessato prevalentemente dal seminativo semplice con presenza di filari e siepi e il corridoio ripariale del torrente Aia si configura con una larga fascia di vegetazione, presente in dimensioni molto contenute, anche lungo il fosso di Vasciano. L'area alla sinistra idrografica del fosso presenta, circa nelle stesse quantità, un uso a seminativo arborato e a seminativo semplice.

L'ambito della UDP è solcato trasversalmente da fossi vegetati che connettono le macchie boschive con le fasce di scarsa consistenza di vegetazione ripariale del torrente l'Aia.

Sono presenti strade di collegamento intercomunale e di distribuzione locale di basso flusso del traffico, che si intensifica solo nei pressi dell'area produttiva di Vascigliano.

L'elemento archeologico principale è la strada che da Terni conduce a Rieti attraverso la via di San Valentino, Vascigliano di Stronccone, ecc., che sulla base dei rinvenimenti si può ritenere un diverticolo della via Salaria.

Specie vegetali

L'unità di paesaggio è caratterizzata dalla presenza di specie vegetali riconducibili alle seguenti

SERIE DI VEGETAZIONE: Roso sempervirentis-Querceto pubescentis

Vengono di seguito riportate le specie proprie delle fitocenosi che costituiscono la serie vegetazionale, e che devono essere utilizzate nei recuperi, ripristini e restauri ambientali.

Erbacee e Camefitiche - Arbustive - Arboree

Bromus erectus, Brachypodium rupestre, Centaurea bracteata, Trifolium pretense, Trifolium repens, Festuca pratensis, Hedysarum coronarium, Vicia villosa subsp. Varia, Vicia sativa, Phleum pratense, Dactylis glomerata, Agropyron repens, Daucus carota
Spartium junceum, Juniperus communis, Juniperus oxycedrus, Cytisus sessilifolius, Prunus spinosa, Crataegus monogyna, Euonymus europaeus, Rosa sempervirens, Lonicera etrusca
Quercus pubescens, Acer campestre, Acer monspessulanum, Ulmus minor, Sorbus torminalis, Sorbus torminalis, Pyrus pyraster, Quercus cerris, Fraxinus oxycarpa

SERIE DI VEGETAZIONE: Roso sempervirentis-Querceto pubescentis quercetosus cerridis

Erbacee e Camefitiche - Arbustive - Arboree

Bromus erectus, Brachypodium rupestre, Centaurea bracteata, Trifolium pretense, Trifolium

*repens, Festuca pratensis, Vicia sativa, Phleum pratense, Dactylis glomerata, Agropyron
repens, Daucus carota*

*Pyracantha coccinea, Spartium junceum, Juniperus communis, Cytisus sessilifolius, Coronilla
emerus, Prunus spinosa, Crataegus monogyna, Rosa sempervirens, Lonicera etrusca, Cornus
mas, Cornus sanguinea*

Quercus cerris, Quercus pubescens, Acer campestre, Acer monspessulanum, Ulmus minor, Sorbus torminalis, Sorbus domestica, Pyrus pyraster

Nel rispetto assoluto dei mantelli di vegetazione e delle siepi interpoderali sia arbustive che arboree, si avrà cura di operare degli incrementi vegetazionali al fine di aumentare la biodiversità e di ricreare situazioni floro-faunistiche con un maggior grado di naturalità.

SERIE DI VEGETAZIONE: Farxino orni – Querceto ilicis

Erbacee e Camefitiche - Arbustive - Arboree

Stureja montana, Cephalaria leucantha, Bromus erectus, Thymus serpyllus, Dorycnium hirsutum, Melica ciliata

Spartium junceum, Cytisus sessilifolius, Coronilla emerus, Rhamnus alaternus, Phyllirea media, Juniperus oxycedrus

Pinus halapensis, Celtis australis, Quercus ilex, Cercis siliquastrum, Fraxinus ornus, Pistacia terebinthus

SERIE DI VEGETAZIONE: Ciclamino repandi – Querceto ilicis

Erbacee e Camefitiche - Arbustive - Arboree

Dorycnium hirsutum, Stipa bromoides, Cistus sp.pl.

Erica arborea, Arbustus unedo, Juniperus oxycedrus, Rosa sempervirens, Pistacia lentiscus, Phyllirea media, Rhamnus alaternus, Lonicera implexa, Spartium junceum, Viburnum tinus

Quercus ilex, Fraxinus ornus,

Geoserie Ripariale

Comunità arbustive e arboree:

Formazioni a dominanza di *Salix alba* (*Salicetum albae*);

formazioni a dominanza di *Salix purpurea* (*Saponario officinalis* - *Salicetum purpureae*);

formazioni a dominanza di *Salix eleagnos* (*Salicetum eleagni*);

formazioni a dominanza di *Salix cinerea* (*Salicetum cinereae*);

formazioni a dominanza di *Populus nigra* (aggr.a *Populus nigra*);

formazioni a dominanza di *Populus alba* (aggr.a *Populus alba*);

formazioni a dominanza di *Fraxinus oxycarpa* (*Carici remotae* - *Fraxinetum oxycarpae*);

Prati umidi e palustri: *Phragmitetum vulgaris*

Comunità idrofittiche: Aggr. a *Najas marina* - Aggr. a *Potamogeton* spp.

Erbacee Arbustive Arboree

Holcus lanatus, Agropyron repens, Dactylis glomerata, Phragmites australis, Typha domingensis, Typha latifolia, Carex pendula, Carex riparia, Holoschoenus australis, Trifolium repens, Melilotus officinalis, Galega officinalis

Salix eleagnos, Salix purpurea, Cornus sanguinea, Sambucus nigra

Salix alba, Ulmus minor, Populus alba, Populus nigra, Populus canescens, Acer campestre, Fraxinus oxycarpa, Alnus glutinosa

Nel rispetto assoluto delle cenosi e della fascia compresa tra le sponde fluviali e le aree coltivate, si avrà cura di ampliare i corridoi di vegetazione boschiva creando fasce continue lungo le aste fluviali e di creare una fascia di rispetto intorno alla vegetazione ripariale.

Pressione Antropica

La pressione antropica è caratterizzata principalmente dall' insediamento produttivo di Vascigliano e dal seminativo semplice delle valli.

Classificazione paesaggio: (ordinazione per grado antropico): **RURALE.**

Trasformabilità del territorio

Matrice prevalente

Tipo di paesaggio: AGRICOLO PRODUTTIVO. Matrice data da seminativo semplice e seminativo arborato.

Matrice prevalente e trasformabilità della matrice

Limiti massimi di capacità portante ai fini del mantenimento del tipo di paesaggio.

L'Unità accetta il doppio dei residenti attuali, mantenendo il consumo di suolo attuale e sono presenti servizi e infrastrutture utilizzate da altre unità di paesaggio.

L'elevato valore di HS sussidiario è da attribuirsi alla presenza degli ambienti fluviali e lacustri che effettuano funzione depurativa nei confronti dei carichi inquinanti dell'UDP in oggetto e limitrofe. In una prospettiva di riqualificazione dei bacini idrici è accettabile un incremento di superficie insediabile pari al 5% dell'edificato.

Trasformabilità della matrice

Per questa unità di paesaggio risulta prioritario il miglioramento della qualità delle acque, e va tutelata e riqualificata l'agricoltura.

Vocazioni e dinamica potenziale del suolo

L'U.D.P. si connota come "Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario tradizionale".

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento, con l'obiettivo di incentivare la trasformazione dei seminativi semplici in seminativi arborati, limitazione nell'uso di fitofarmaci e concimi e incentivazione dell'agricoltura biologica.

Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per aree marginali

Non si rilevano squilibri nel mosaico ambientale pertanto l'indirizzo prevalente è quello del mantenimento. In particolare vanno ripristinate e rafforzate le reti tecnologiche minori (siepi interpoderali, filari alberati). Politiche da incentivare: creazione di zone di fito-depurazione (Rif. Quaderni tecnici).

Elementi strutturanti il paesaggio agricolo e paesaggi rurali storici-tradizionali

L'U.D.P. è caratterizzata dall'eterogeneità data dall'alternanza del seminativo a lembi di bosco con spontaneo rafforzamento delle macchie boscate e presenza di colture promiscue a vite maritata. Indirizzi:

- tutela dei lembi agricoli con coltura promiscua a vite maritata;
- mantenimento e ripristino dei canali principali di deflusso delle acque, del reticolo idrografico minore e dei sistemi di drenaggio dei campi;
- protezione dei canali agricoli attraverso una fascia di ml.30 da sottrarre alla lavorazione con mezzi meccanici;

La marginalità del sistema agricolo nelle parti alto collinari rende di interesse tutte quelle forme colturali che si sono sviluppate a ridosso dei centri abitati (orti, piccoli vigneti ed oliveti su terrazzamenti)

In sintesi l'area oggetto di Piano Attuativo classificata dal punto di vista paesaggistico come rurale/produttivo. non è influenzata dalle modifiche previste. in quanto, le trasformazioni connesse con la realizzazione del nuovo impianto che possono avere sul paesaggio sono limitate e mitigate dall'intervento stesso.

3.2 Carattere cumulativo degli impatti

Non si ravvisano situazioni che amplificano gli impatti per effetti del loro cumulo.

3.3 Rischi per la salute umana e per l'ambiente

Per quanto riguarda la salute umana non si rilevano rischi conseguenti all'attuazione del Piano di iniziativa privata e della successiva realizzazione dell'intervento.

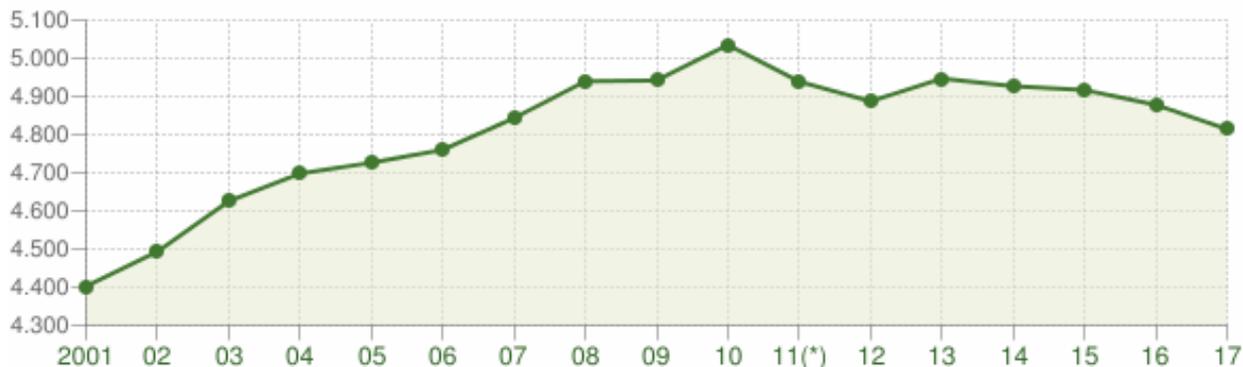
Anche per quanto riguarda l'ambiente, non si segnala nulla di significativo.

In Ragione di ciò si ritiene quindi, che non sussistano situazioni di incompatibilità ambientali all'attuazione del Piano.

3.4 Area geografica e popolazione potenzialmente interessata

L'area interessata da Piano Attuativo di iniziativa privata è ubicata lungo la strada provinciale SS 313 a ridosso della zona industriale di Vascigliano e costeggia il torrente L'Aia.

L'andamento demografico del Comune di Stroncone (sup. 71.17 Km²) dal 2001 al 2018 (4810 abitanti) secondo i dati ISTAT viene di seguito riportato (densità 67.58 ab/Km²):



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI STRONCONE (TR) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

3.5 Valore e vulnerabilità dell'area

Il valore dell'area va visto in riferimento al livello qualitativo delle sue caratteristiche naturalistiche, storico e culturali e in conseguenza proporzionale all'entità di tale valore è il suo grado di vulnerabilità. L'area in questione non riveste nessun valore da un punto di vista storico e culturale e solo marginalmente da un punto di vista naturalistico (trovandosi all'interno di un contesto industrializzato).

Pertanto l'intervento (che si caratterizza per la sua ricucitura del tessuto e per l'incremento vegetazionale lungo il fosso), non fa riscontrare impatti significativi rispetto ai valori ambientali complessivi del luogo.

3.6 Impatti su aree e paesaggi protetti

All'interno dell'area oggetto di Piano Attuativo, e nelle aree limitrofe non sono presenti aree o paesaggi protetti a livello Nazionale, comunitario o internazionale. Unica eccezione la fascia di rispetto del torrente dell'Aia, come già detto ampiamente rispettata ed implementata.

Ciononostante, per un migliore inserimento paesaggistico, si avrà cura di realizzare in nuovi manufatti con finitura non riflettente, prediligendo colori tenui nella gamma cromatica delle terre e dei verdi tenui in grado di armonizzarsi con l'intorno. Inoltre, nella progettazione degli spazi verdi pubblici, si utilizzeranno pavimentazioni permeabili e legno o materiali simili, facilmente removibili.

Infine, oltre all'implementazione vegetazionale della fascia di rispetto del torrente, di tipo prevalentemente ripariale, si avrà cura di progettare anche adeguate opere di mitigazione, aventi effetto schermante dell'impianto.

4. Conclusioni e allegati

A seguito delle osservazioni e analisi sopra riportate e descritte, si possono riassumere le seguenti conclusioni:

- **Il Piano Attuativo di iniziativa oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare NON comporta impatti ambientali significativi sulle componenti analizzate;**
- **Non sono stati rilevati impatti sulle componenti ambientali tali da superare limiti di legge o che possano produrre interferenze significative sui sistemi ambientali;**
- **Gli interventi in attuazione del Piano non rientrano tra quelli previsti dall'allegato IV, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Si ritiene infine, che la documentazione sopra riportata e le relative osservazioni in merito, possano costituire l'adempimento richiesto dal D.G.R. n. 233/2018, successiva D.G.R. n. 18/2019 e DD 6947 del 04 08 2020, in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai fini delle L.R. n. 1/2015 e 12/2010.

Si allegano infine, come parte integrante della presente relazione preliminare ambientale, i seguenti documenti (Nr. 4 file pdf e Nr.4 file firmati digitale p7m) :

- ENERSI TECH_MAPPA-Model REV 4 19-08-2021.pdf;
- STMB02-20_35 Studio delle emissioni veicolari.pdf;
- STMB07-20 Piano di monitoraggio impatto odorigeno.pdf;
- STMB07-20 Relazione preliminare impatto odorigeno.pdf.

TERNI 27/08/2021

ARCH. PIERO MARONI

